



ASL LECCE

SERVIZIO SANITARIO DELLA PUGLIA

COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

TRASPARENZA

RASSEGNA STAMPA

DEL

16 dicembre 2014

via Miglietta, 5 - 73100 Lecce
tel. - 0832.215701
fax - 0832.226102
e-mail: comunicazione@ausl.le.it



Dirigente Responsabile
Sonia Giausa

Redazione: galleria Mazzini, 29 - Tel. 0832/463911 - Fax: 080/502330 - Email: redazione.lecce@gazzettamezzogiorno.it
Pubblicità-Mediterranea S.p.A. Lecce: via S. Trinchese, 87 - Tel. 080/5485393 - Fax: 0832/458531
Neurologie: www.gazzettaneurologia.it - Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaffari.com



www.valentinocaffespa.com



www.valentinocaffespa.com

LECCHE REDAZIONI					
Bari:	080/5470430	Foggia:	0831/779911	Taranto:	099/4580211
Bari:	0832/41011	Brindisi:	0831/223111	Matera:	099/261311
POTENZA: 097/418611 ABBONAMENTI: tutti i giorni settimanali : ann. Euro 260,00; sem. Euro 140,00; trim. Euro 80,00. Compresi i festivi : ann. Euro 290,00; sem. Euro 160,00; trim. Euro 90,00. Sole edizione del lunedì : ann. Euro 55,00; sem. Euro 30,00. Estero : stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470206, dal lunedì al venerdì, 09.30-13.30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. Copia arretrata : Euro 2,40. Tel. 080/5470213					

IL CASO-BREVETTI IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SCEGLIE DI NON SCHIERARSI AL FIANCO DELL'ACCUSA

Processo a Laforgia l'Università si defila

È polemica per la mancata costituzione di parte civile nell'imminente giudizio

L'Avvocatura dello Stato aveva espresso parere favorevole a tutela del prestigio dell'istituzione. E ora i sindacati tornano all'attacco e chiedono le dimissioni del Cda

● L'Università del Salento decide di non costituirsi parte civile nel processo all'ex rettore Domenico Laforgia accusato di abuso d'ufficio e scoppia la polemica. I sindacati chiedono le dimissioni del consiglio di amministrazione dell'Ateneo.

SERVIZI ALLE PAGINE II E III >>



GIOVEDÌ IN AULA Il processo si terrà dopodomani davanti al gup con il rito abbreviato

CONFCOMMERCIO

Litorale all'asta I «balneari» si ribellano

LOPETRONE A PAGINA VIII >>

NARDÒ GRAMMATICO EPILOGO DI UNA VIOLENTA LITE FRA CONIUGI. LO SCALMANATO AVREBBE PRIMA COSPARSO DI ALCOL LA COMPAGNA PER POI INNESCARRE LE FIAMME

Il marito le dà fuoco: è in fin di vita

La Procura apre un fascicolo per tentato omicidio e stalking nei confronti dell'aggressore

PROVINCIA

Trecento esuberanti a rischio gli stipendi

CASILLI A PAGINA VII >>

ALESSANO

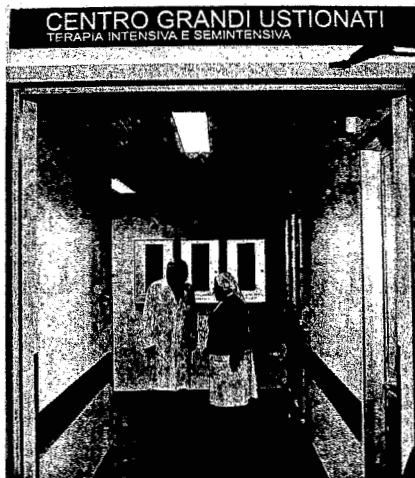
Trivelle in mare La Chiesa scende in campo

MAURO CIARDO A PAGINA XII >>

NARDO'

Accessi vietati a disabili e passeggerini

SERVIZIO A PAGINA X >>



Il Centro Grandi Ustionati di Brindisi dove la donna è ricoverata

Le indagini sono tese ad accertare anche altri episodi di violenza accaduti nella famiglia

● Cosparge di alcool la moglie e poi le dà fuoco. L'episodio è avvenuto a Nardò la scorsa settimana, e sull'accaduto sta indagando la magistratura. Il sostituto procuratore Maria Vallefuoco ha aperto un fascicolo con le accuse di tentato omicidio e stalking. Pare che si sia trattato del drammatico epilogo di una lite degenerata fra due coniugi di mezza età. La donna si trova ora ricoverata al centro grandi ustioni dell'ospedale «Perrino» di Brindisi: ha ustioni di primo e secondo grado sul volto, sul tronco e sugli arti inferiori. È stata la struttura sanitaria a segnalare la vicenda in Procura. La donna è in prognosi riservata.

LATTANTE A PAGINA IV >>

LECCE

Colpo grosso in casa di un tabaccaio Trafugati 100mila euro fra contanti e preziosi

● Colpo grosso nell'appartamento di un tabaccaio in via D'Elia, una traversa di via De Mura. Per entrare nell'appartamento, che è situato al quarto piano, i malviventi si sono arrampicati sul condotto del metano. Una volta entrati nella casa sono poi riusciti a stradicare la cassaforte dal muro. Ingente il bottino: fra denaro contante e oggetti preziosi, i banditi si sono impossessati di circa centomila euro. Nessuno ha visto o sentito alcunché. La scoperta è stata fatta dalla famiglia del commerciante quando è rientrata a casa. Le indagini sono condotte dai carabinieri della compagnia di Lecce.

SERVIZIO A PAGINA IV >>

IL PROGETTO IERI LA CONFERMA DI PALADINI, PRESIDENTE DI CONFIME

Università islamica a Lecce si parte con una Fondazione

● L'Università islamica si farà a Lecce. Ed il primo passo sarà la costituzione di una Fondazione all'inizio del nuovo anno, forse già a gennaio. Tanto ha fatto sapere ieri sera, dalla Sicilia, il presidente di Confime, Giampiero Kalhed Paladini, che ha riunito a Giardini Naxos l'ufficio di presidenza della Confederazione delle imprese del Mediterraneo.

SERVIZIO A PAGINA VIII >>

ANDRANO ALLARME PER UNA PRESENZA ANOMALA DI ELEMENTI RADIODATTIVI VICINO AL CENTRO ABITATO

Uranio e cesio nelle campagne

Al via scavi e carotaggi. E scatta un'inchiesta della Procura



● Tracce di uranio e cesio in alcuni terreni a ridosso del centro abitato. L'allarmante scoperta è stata fatta nel corso di un monitoraggio ambientale eseguito dagli elicotteri del programma sicurezza «Miap» coordinato dal Ministero dell'Ambiente che ha rilevato la anomala presenza dei due materiali radioattivi. Un'inchiesta è stata aperta dalla Procura di Lecce, parallelamente si effettueranno scavi e carotaggi per trovare una spiegazione al fenomeno.

MARTELLA A PAGINA XII >>

SQUINZANO

Tentata concussione sotto inchiesta dirigente comunale

CAPELLO A PAGINA XI >>

CALIMERA

Baby spacciatore davanti al bar preso un 15enne

SERVIZIO A PAGINA X >>

CONFIME G. Kalhed Paladini

SOLIDARIETÀ

GRADITA VISITA IN OSPEDALE

Un «sorriso in più» per i bimbi che lottano

Autografi e gadget ai piccoli degenti di Oncoematologia pediatrica

● Un sorriso in più per i piccoli degenti del reparto di Oncoematologia pediatrica del «Vito Fazzi». A portarlo, ieri mattina, una delegazione dell'Unione Sportiva Lecce con in testa la moglie del presidente, Maria Tesoro e il capitano Fabrizio Miccoli e il gruppo salentino degli «Apres la classe». Nel corso dell'incontro, organizzato dal gruppo vocale salentino «Il peccato di Eva», gli ospiti hanno portato gli auguri di Natale ai bambini ed alle loro famiglie e annunciato un concerto di solidarietà che si terrà sabato sera al Politeama Greco di Lecce. Sul palco si alterneranno prestigiosi ospiti della scena musicale italiana, Cesko from Apres la classe, Sud Sound System e Ghetto Eden. Fra gli artisti, i musicisti Fulvio Palese, Michele Calogiuri, Damiano Mulino, Fayro, Giampaolo Morelli e Roberto Miceli di Party Rock Salento, Emanuele De Matteis, Antonio Rosato, Riccardo Capoccia e la danzatrice Federica Latore. Parte del ricavato degli incassi sarà donato al reparto di Oncoematologia pediatrica.

Anche Fabrizio Miccoli ha annunciato un'iniziativa in favore della divisione del «Fazzi». «Sto organizzando una partita di beneficenza a San Donato - ha detto il capitano giallorosso - alla quale parteciperanno giocatori del passato e cantanti. Il ricavato andrà devoluto alla causa di questi bambini».

Particolarmente commossa Maria Tesoro. «L'incontro è stato un momento di estrema bellezza - ha detto la first lady giallorossa - quello che ci hanno dato questi bambini è senz'altro molto di più di quello che siamo

L'INIZIATIVA

Alcuni artisti salentini e una delegazione del Lecce composta da Miccoli, Abruzzese e Bogliacino portano l'allegria nel reparto



riusciti noi a dare loro».

Sulla stessa linea Giuseppe Abruzzese che, insieme a Mariano Bogliacino, Daniele Mannini e lo stesso Miccoli, ha distribuito gadgets e autografi ai piccoli degenti. «Abbiamo cercato di dare un sorriso in più a questi bambini - ha detto il difensore giallorosso - quello che ci ha colpito è che sono dei bambini che stanno lottando e lo fanno col sorriso sulle labbra. Per noi è stato un insegnamento».



LA GIORNATA
Alcune immagini della visita di ieri mattina nel reparto di Oncoematologia pediatrica dell'ospedale «Vito Fazzi»



L'importanza di sostenere la ricerca è stata rimarcata da Antonio Giammarruto, presidente dell'associazione «Per un sorriso in più» che ha realizzato la divisione nel Vito Fazzi: «Occorre sapere che oggi il 70 per cento di questi casi arriva alla completa guarigione - ha detto - Questo ci incoraggia a proseguire sulla strada intrapresa. Mi auguro che nel 2015 siano reclutate ulteriori professionalità per questo presidio».

[m.b.]

LA NOVITÀ PREVISTO UN GRUPPO DI ASCOLTO E UN PROGETTO PER LE SEGNALAZIONI ESTERNE

Arriva la mail anticorruzione per i dipendenti delle Entrate

Cantone: «Sarà garantito l'anonimato. Ora denunciate»

● **L'AQUILA.** Una e-mail, criptata, per battere la corruzione. L'Agenzia delle Entrate attiva un piano di lotta alla corruzione. E chiede la collaborazione di tutti i 40.000 dipendenti per segnalare le mele marce. «Il fenomeno è limitato ma lo faremo scomparire - annuncia il direttore generale Rossella Orlandi - Non possiamo girare la testa dall'altra parte. Dobbiamo essere ed apparire imparziali, rispettosi della legge. Altrimenti il danno è enorme».

Per l'annuncio la «numero uno» delle Entrate sceglie il centro dell'Aquila, martoriato prima dal terremoto poi dai tentativi di corruzione. Già perché il fenomeno della corruzione è strettamente connesso con quello dell'evasione fiscale. L'inchiesta sulla Mafia nella Capitale, ad esempio, avrà certamente risvolti fiscali. «Ma bisogna attendere la fine delle indagini per avere accesso ai documenti».

E' già in corso, invece, un cambio di clima internazionale, che limita la concorrenza sleale tra Paesi in campo fiscale. E questo sta già portando i primi effetti. Ci sono «vari segnali»

di ritorno in Italia delle imprese. «Dopo il rientro del Gruppo Prada ce ne sono altri che lo stanno valutando di ritornare», dice Orlandi che risponde così ad una risposta sul trasferimento della sede fiscale Fiat in Gran Bretagna. «Certo spiace ma la Fiat ha spiegato le ragioni e paga le tasse sui suoi stabilimenti italiani in Italia», spiega. E però sulla corruzione che l'Agenzia delle Entrate annuncia l'arrivo a breve di un piano di contrasto interno. Non ci sarà solo la mail, ma anche un gruppo di ascolto. Sarà tutelata la privacy di chi farà le denunce. La Orlandi stessa ricorda le norme già attivate, come la possibilità di licenziare senza attendere la fine del processo penale, la dichiarazione patrimoniale richiesta ai dirigenti e il forte turn over degli incarichi. A questo si aggiungerà anche un progetto per raccogliere le segnalazioni dei contribuenti.

Che questo sia il fronte su cui prevenire la corruzione lo spiega anche il presidente dell'Autorità, Raffaele Cantone. Al convegno spiega che il testo unico per i dipendenti pub-



ANTICORRUZIONE Raffaele Cantone

blici già prevede norme per il «Wistleblower», per tutelare gli informatori. «Non prevede denunce anonime - spiega Cantone - Le segnalazioni devono essere firmate, ma va garantito l'anonimato. È una assunzione di responsabilità». Che Rossella Orlandi chiede soprattutto ai dirigenti: «accettare un incarico non significa mettersi un pennacchio, ma prendere decisioni, anche difficili».

Corrado Chiofalo

Denunce e cause contro l'operato dei medici in continuo aumento e, nel 90%, concluse senza rinvio a giudizio o con assoluzione. Nel 3% nessuna traccia di danno nel 37% alcun tipo di errore ma le contese gravano 13-16% sui costi totali della sanità. Contro il rischio della "carta bollata", il medico tende a tutelarsi, a munirsi di documentazione, spesso pleonastica pur di porsi "a parte civile".

È la medicina difensiva, "i medici prescrivono test, procedure, visite inutili per il malato o scansano pazienti o trattamenti ad alto rischio allo scopo principale (ma non sempre esclusivo) di ridurre/eliminare la propria esposizione ad accuse di malasanità" (Office Assessment Usa). Tale procedere improprio, finalizzato al "non si sa mai" del medico, pesa sulla spesa sanitaria pubblica per oltre 10 miliardi euro. "Statistiche mostrano che - ha detto il prof. Matteo De Biase, direttore cardiologia università di Foggia, presidente dei cardiologi italiani, all'assise che li ha riuniti a Roma - 80-90% degli atti medici sono ispirati a cautela: 42% dei medici ricorre a radiologia, ecografia, R.M. solo per autotutela, 43% si astiene da procedure a rischio di complicanze, 52% chiede consulenze inutili, 39% scarta pazienti ad alto rischio. L'88% subisce contenziosi legali almeno una volta in carriera e 51% ha disdetta dalla propria assicurazione, nonostante l'eccessivo costo dei premi assicurativi e l'incertezza, nel bisogno, di adeguata copertura.

Medicina difensiva "positiva" è l'uso di esami e pratiche di limitata utilità clinica, "negativa" se solo finalizzati a difesa. Più questi che i primi. Nel 2011 - dice De Biase - 31.400 denunce contro medici e strutture sanitarie in Italia (200% in più del 1994), le

MEDICINA DIFENSIVA PER IL MEDICO O PER IL PAZIENTE?

di NICOLA SIMONETTI

assicurazioni hanno incassato un miliardo dai premi (5,5% in più del 2010). Per 100 dollari risarciti, secondo dati USA, 54 finiscono in spese e non al paziente presunto danneggiato ma ad avvocati, periti e tribunali.

Tante le associazioni che si propongono a tutelare il paziente, forniscono consulenze gratuite, incentivano le denunce.

Conseguenze più evidenti: aumento dei costi di sanità pubblica/privata, paura del medico, specialità chirurgiche a rischio disertate da studenti e medici che cambiano specialità o riducono gli interventi complicati.

"Spettacolo più sconcertante - denuncia il prof. Di

Biase - i medici che forniscono perizie insensate, addebitando colpe inesistenti. A volte, questi campioni di incompetenza e disonestà finiscono per essere periti del giudice". I medici assolti, passano alla controffensiva: denuncia e richiesta di risarcimento danni da familiari, avvocati e periti avversi.

Soluzioni? Copertura assicurativa obbligatoria per le strutture sanitarie, consulente tecnico d'ufficio di esperienza pari o superiore alla materia in oggetto, via extragiudiziale del contenzioso, risk manager negli ospedali, tetto ai danni non patrimoniali, depenalizzare l'errore medico (Italia, uno dei pochissimi Paesi che avviano processo penale e non civile; la Comunità europea la sollecita ad adeguarsi). La medicina non è un mercato, essa è dedicata solo al bene del paziente, sarebbe auspicabile che il medico si preoccupasse del paziente, non soprattutto del proprio interesse e che il paziente lo stimi. Bello pensare a una medicina difensiva della salute del paziente e non di quella del medico".

Direzione e Redazione: LECCE: via Dei Mucchetti, 29 - 8832383200; E-mail: scriviamo@quotidianodipuglia.it - scriviamo@quotidianodipuglia.it
Redazione: **SPADANO**, Via De' Tempoli, 8 Tel. 0831/562213/16. E-mail: scriviamo@quotidianodipuglia.it
Stampa: **TAMARITTO**, via XX Settembre, 3, Tel. 0991/455596-4539223; E-mail: tanzano@quotidianodipuglia.it

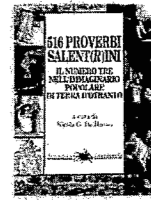
www.quotidianodipuglia.it



IL PROGETTO
*Università islamica
in arrivo la Fondazione*
SPADA a pag. 17



L'INSERTO LAVORO
*Villaggi, Asl e moda
ecco chi assume*
Da pag. 25 a pag. 29



LA STRENNA
*I proverbi di De Donno
in edicola con Quotidiano*
A pag. 32

Sottosuolo inquinato nel Capo di Leuca: colpa dei rifiuti? I carabinieri aprono un nuovo capitolo

Uranio nei terreni. Allarme

Scoperta choc del Noe ad Andrano. Anche tracce di Cesio, la Procura indaga

LO SCONTRO

Forza Italia: «Fitto miglior candidato alle regionali»
Lui: non se ne parla



Raffaele Fitto

«Raffaele Fitto candidato presidente alle regionali di Puglia». È il Comitato per le Regionali presieduto da Altero Matteoli che lancia la proposta di candidatura. E in Forza Italia si riaccende lo scontro perché Fitto ha immediatamente replicato: «Possibile che si insista a proporre una mia candidatura che non sta in cielo né in terra? Qualunque scelta che escluda il coinvolgimento diretto dei cittadini - ha detto il leader pugliese che invece è per le primarie - è un errore drammatico».

GIOFFREDI alle pagg. 2 e 3

La Procura ha aperto un'inchiesta disponendo l'esecuzione di carotaggi in una zona di campagna in agro di Andrano per accertare la presenza nel sottosuolo di elementi radioattivi dopo che sono stati riscontrati livelli di presenza elevati in particolare di uranio e cesio. L'accertamento è stato affidato ai carabinieri del Noe di Lecce. Le misurazioni anomale di radioattività sono emerse nel corso dell'attività di tele-rilevamento aereo e delle successive verifiche a terra.



Carabinieri e vigili del fuoco impegnati nel recupero di rifiuti nocivi resituiti dal sottosuolo

COLLUTO alle pagg. 10 e 11

DA GENNAIO VIA AL PIANO DEI TRASFERIMENTI DEL PERSONALE PER RISPARMIARE TREDICI MILIONI DI EURO

Terremoto Provincia: confermati 300 esuberi

Nuove Province, sta per esplodere la "bomba" esuberi: dal 2015 fra Lecce, Brindisi e Taranto ci sarà un taglio del 50% alla spesa per il personale e più di 600 dipendenti dovranno essere trasferiti. Destinazione: Regione o comuni, tribunali, uffici della motorizzazione civile, scuole e agenzie fiscali se l'ente di Via Capuzzi deciderà di non farsi carico delle funzioni "accessorie". Per la Provincia di Lecce confermate le valutazioni anticipate da Quotidiano nelle scorse settimane: bisognerà fare a meno di 300 dipendenti, per un risparmio di 13 milioni di euro.

COLACI a pag. 4



Una coperta utilizzata come cuscino

APPALTO NELLA BUERA, ESPOSTO AI NAS

Fazzi senza cuscini e lenzuola
I pazienti: li portano da casa

Ospedale a corto di cuscini e coperte e i pazienti invitati a portarseli da casa. La denuncia corre su Facebook e riguarda, in particolare, il reparto di Cardiologia del Vito Fazzi. E mentre la Asl garantisce che ogni problema di fornitura sarà superato dall'avvio del nuovo servizio di lavanderia e biancheria, sul tavolo dei Nas arriva la denuncia di un'impresa esclusa dall'appalto milionario: «Poche coperte e sporche, divise non a norma, intervengono le autorità». Una terza ditta scrive a Cantone: «Faccia chiarezza».

ANCORA alle pagg. 14 e 15

RIFLESSIONI

PENSIAMOCI PRIMA DI ABOLIRE I COMPITI A CASA

di Antonio ERRICO

Dialogo (per nulla immaginario) tra una signora e l'insegnante del figlio frequentante la classe terza della scuola primaria: "Maestra, almeno il sabato può evitare di darmi compiti da fare?". "Come sarebbe a dire, signora? I compiti mica li do a lei". "Ah, no? Perché, secondo lei i compiti che dà a mio figlio chi li fa?". La maestra probabilmente dimenticava o faceva finta di dimenticare una direttiva del ministro.

Continua a pag. 8

L'INTERVENTO

LE CAPRIOLE DI BENIGNI PERSO NEL SOGNO DI DIO

di Massimo ADINOLFI

Il solito ingresso da piccolo clown, coi passi di danza e la marce, da cagnolino che scodinzola festoso, e Benigni è in scena anche questa volta. Ma questa volta si tratta di Dio. E i primi minuti sono davvero memorabili. Poi comincerà a raccontare una storia - la più grande storia mai raccontata: la storia degli Ebrei, di Mosè, dell'esodo dall'Egitto, una storia che tutti conosciamo ma che quasi nessuno ci racconta più - ma i primi minuti sono davvero memorabili.

Continua a pag. 8



SQUINZANO, INDAGATI INGEGNERE E DIRIGENTE COMUNALE

Falsa delibera e falso incarico per corteggiare l'architetto

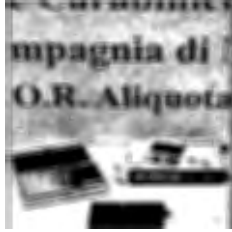
Un incarico, con tanto di comunicazione ufficiale, per la riqualificazione del lungomare nord di Casalabate. Cosa altro di meglio per far colpo sulla donna, architetto, che si vorrebbe conquistare? Un ingegnere di Squinzano ci ha provato e, con la presunta complicità di un dirigente dell'ufficio tecnico comunale di Squinzano, ha di sana pianta inventato la storiella dell'incarico. La donna



CALIMERA, IN TASCA AL RAGAZZINO 100 GRAMMI DI HASHISH

Spacciatore a soli 15 anni preso con droga e bilancino

Non ha neanche 16 anni e sarebbe già uno spacciatore. A Calimera sabato i carabinieri hanno arrestato un ragazzino con l'accusa di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. Da tempo gli investigatori lo tenevano d'occhio e sabato sono entrati in azione: lo studente è stato fermato e perquisito nei pressi di un bar: in una tasca dei pantaloni e in quella del giubbotto aveva due



L'EMERGENZA INQUINAMENTO

Allarme uranio nei terreni: la Procura apre un'inchiesta

*Scoperta choc del Noe ad Andrano: tracce di sostanze radioattive
Prima ipotesi: inquinamento da rifiuti. Presto gli scavi con le ruspe*

di Tiziana COLLUTO

IL PROGETTO DI MONITORAGGIO

Da nord a sud: il Salento al setaccio con gli elicotteri

● Non c'è solo Andrano. Sono almeno tre gli altri siti leccesi da cui sono emerse anomalie, un quarto è in provincia di Brindisi. A portarli tutti alla luce sono stati i sorvoli disposti il 6 maggio scorso dai carabinieri del Noe di Lecce. Una mappatura completa del Salento, voluta nell'ambito del programma Miapi, il progetto "Monitoraggio e individuazione delle aree potenzialmente inquinate" predisposto dal Ministero dell'Ambiente nelle regioni "Obiettivo convergenza", vale a dire Puglia, Sicilia, Calabria e Campania.

È uno screening come mai effettuato prima. E dal territorio passato ai raggi X hanno preso a venire a galla i bubboni, corrispondenti quasi sempre a movimentazione del terreno. Qualcosa non quadra, infatti, anche in altri due luoghi a sud della città di Tricase, "buchi" da cui in

passato venne prelevata terra e in cui potrebbe esserci finito terriccio frammlisto ad altro. Qualche pensiero, inoltre, lo dà anche una sagoma fin troppo particolare fotografata dall'alto nelle campagne di Parabita. Finora, però, gli sforzi investigativi si sono concentrati soprattutto su Andrano e sul rompicapo delle evidenze scientifiche contrastanti. Certo è che nulla sarebbe emerso senza l'impiego di quelle apparecchiature geofisiche fissate sugli elicotteri del militare del Nucleo ecologico. Magnetometria e spettrometria gamma sono state integrate in'unica piattaforma aviotrasportata. Quella risoluzione altissima garantita consente quasi sempre di scoprire con successo le aree potenzialmente inquinate. È attraverso quegli strumenti che è possibile individuare, infatti, l'ago nel pagliaio. Vengono incrociati dati geofisici, immagini fotografiche, analisi di laboratorio. E così si va dritti al dunque, con le prospezioni a terra.

È la strada maestra voluta dal ministero non solo per mappare vaste aree interessate da eventuali fenomeni di discariche abusive, ma anche per creare un archivio informatizzato globale e aggiornabile di quelle già note, oltre che per verificare la presenza di inquinanti nel sottosuolo o nelle vicinanze dei siti individuati.

Ruspe al lavoro nelle campagne del Basso Salento: il dossier sull'allarme uranio è "firmato" dal Noe



punto, è che lì possano essere stati tombati scarti pericolosi. È bene precisarlo: non c'è, al momento, nessun riscontro. Ma è il motivo per cui obbligatorio sarà il passo successivo, quello che vedrà le ruspe all'opera, probabilmente prima di Natale, per capire cosa letteralmente c'è sotto quegli ettari che fanno capo a diversi proprietari, almeno cinque.

La zona interessata è nei pressi del cimitero comunale. Sono almeno tre i punti in cui sono concentrati in livelli fuori dal normale i due elementi radioattivi, il primo naturale e il secondo di origine artificiale. Valori che si abbassano allontanandosi, ma che lì hanno misu-

rato picchi di radioattività di 0,8 microsievert/h, appena un soffio in meno rispetto al limite attestato a 1 microsievert/h.

È quanto ha dimostrato lo studio effettuato a fine giugno dalla "Gia Consulting" di Napoli, società incaricata dal Ministero dell'Ambiente. È di fronte a quel dato eccezionale che i militari, al comando del maggiore Nicola Candido, hanno richiesto l'intervento dei tecnici del Dipartimento provinciale di Taranto dell'Arpa Puglia. Si sono succeduti nuovi sopralluoghi, nuove misurazioni, la conferma della presenza di anomalie gamma nei tre punti individuati. Da qui, la necessità di affinare la ricerca coinvolgendo

I NODI DELLA SANITÀ

Divise e lenzuola sporche Scatta la denuncia ai Nas

Buferà sul maxi appalto Asl del Fazzi. Lettera a Cantone

di Paola ANCORA

L'appalto da 20 milioni di euro per i servizi di lavanderia, biancheria e disinfezione della Asl di Lecce finisce sul tavolo dei Nas, il Nucleo antisofisticazione e sanità dei carabinieri. La denuncia, inviata anche all'assessore regionale alla Sanità Donato Pentassuglia, porta la firma di Angelo Lambiase, amministratore unico di Adapta, attualmente fra le affidatarie del servizio e uscita sconfitta, insieme a Fratelli Bernard e a Servizi ospedalieri, dalla nuova gara indetta dall'Azienda sanitaria e aggiudicata alla Lavit di Foggia. Contestualmente, la Servizi Ospedalieri scrive a Raffaele Cantone, presidente dell'Autorità nazionale anti-corruzione, annunciando l'intenzione di «portare a conoscenza di tutte le autorità giudiziarie competenti, compresa la Corte dei Conti» la situazione venutasi a creare su questo appalto. Perché il nuovo servizio di lavanderia e biancheria sarebbe dovuto partire già il 19 settembre scorso e invece, ad oggi, non copre ancora tutto il territorio salentino e, là dove già opera, collezione segnalazioni e disservizi che la stessa Asl ha certificato.

«Nonostante il tempo trascorso dal subentro di Lavit, non ci



In alto il Pronto soccorso e un'ambulanza del 118. Un carabiniere del Nas

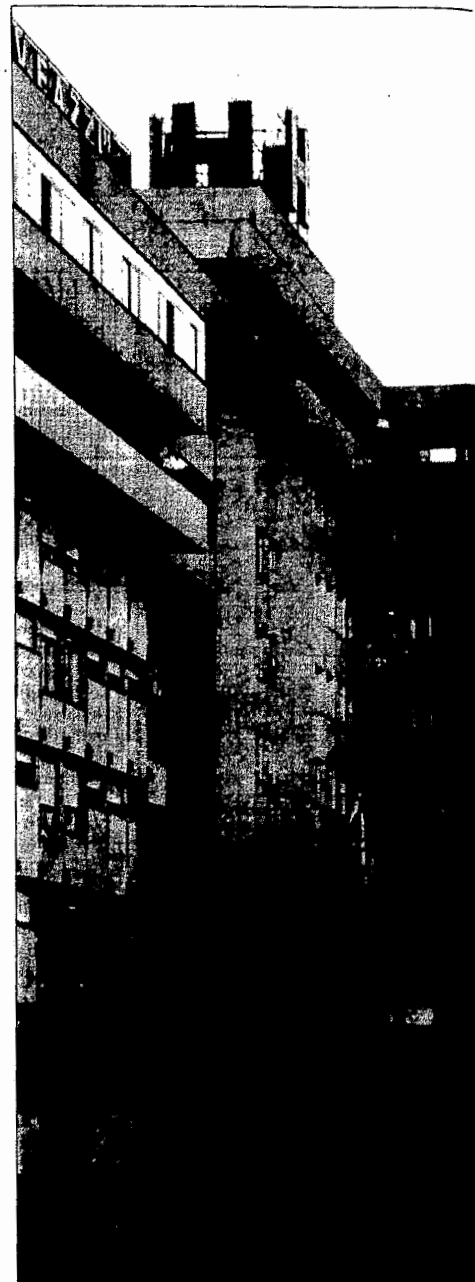
è stato restituito, se non in quantità minima, il materiale di nostra proprietà perché Lavit - denuncia Lambiase di Adapta - non ha garantito la completa fornitura del materiale previsto dalla gara e gli operatori dei presidi sanitari non possono restituire le divise di Adapta non avendo ricevuto la dotazione della Lavit. Sono costretti a provvedere personalmente al ripristino igienico dei capi». Ciascun infermiere e operatore sanitario, insomma, deve lavare da sé camice e magliette.

Saranno adesso i Carabinieri a indagare e capire se e quali illegittimità e reati siano stati eventualmente compiuti dall'amministrazione pubblica, ma quel che è certo è che, dietro l'iter

capi diffirmi da quanto previsto nel Capitolato d'appalto.

L'elenco delle irregolarità è lungo e, probabilmente, determinato da un errore clamoroso commesso da Lavit nel confezionare la sua offerta per la gara: avrebbe considerato un numero di operatori e dipendenti pari a 5.706, mentre quello reale è di 7.287. Un errore che la Asl non ha notato durante le diverse fasi della gara e nemmeno in sede di valutazione della congruità dell'offerta di Lavit, che ha proposto un ribasso sul prezzo a base di gara del 30%.

Un lungo elenco di irregolarità stilato, prima che da Adapta, dalla stessa Asl. Prima in una lettera di Narracci del 22 agosto scorso e, più tardi, il 4 dicembre in una missiva alla Lavit firmata dai dirigenti Dell'Anna, Mancino e Schito. «Biancheria consegnata sporca e pantaloni del 118 che scolorano» sono state alcune delle lagnanze degli uffici Asl alla Lavit. Poi, dopo la bufera e le polemiche, l'11 dicembre i dirigenti Edoardo Mancino e Silvio Schito scrivono alla cooperativa e differiscono il subentro di Lavit «per motivi interni alla Asl». Ma il differimento dura appena 24 ore: il 12 dicembre, lo stesso Schito conferma l'avvio del servizio Lavit al Vito Fazzi dal 17 dicembre prossimo.





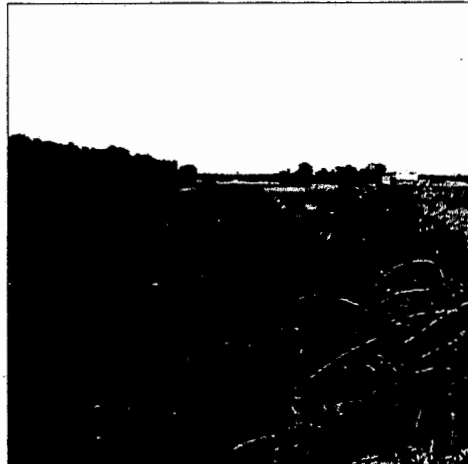
«Pronti a chiedere i danni per difendere il territorio»

*Scatta la mobilitazione dopo la nuova paura
Il sindaco in campo: «Supporteremo enti e giudici»*

«Nono volgeremo lo sguardo dall'altra parte, questo è sicuro». Il sindaco di Andrano, Mario Accoto, lo dice con fermezza. E poi sottolinea più volte: «intendiamo essere parte attiva del processo di risanamento e riqualificazione del territorio».

Nessuno sospettava alcunché. Certo, in estate non erano passati inosservati i sopralluoghi dei carabinieri e le misurazioni dei tecnici. Per giorni hanno affollato quelle campagne, sotto il sole cocente di giugno e di luglio. E qualche interrogativo era stato sollevato. Ma la notizia, in tutta la sua portata, è giunta comunque come un fulmine a ciel sereno.

«La apprendiamo oggi - rimarca lo stesso Accoto - ed è un monito a lavorare con tutte le autorità per difendere la salute dei cittadini e del territorio. Il nostro Comune è più che disponibile a supportare con ogni strumento possibile le indagini della Procura per fare chiarezza. Al momento, aspettiamo i risultati delle analisi che ad ora appaiono contrastanti e ancora poco chiare.



Quanto emerge dall'istruttoria aperta dalla Procura, infatti, restituisce un quadro opaco con dati insufficienti a creare allarmismi e speculazioni e sui quali Arpa Puglia e Ministero dell'Ambiente presentano versioni

completamente differenti». Si va, ovviamente, con i piedi di piombo. Uranio e Cesio sono sinonimi di radioattività. E non è questione da affrontare a cuor leggero. Andrano, per la verità, ha già risana-



Sopra, il sindaco di Andrano, Mario Accoto. A sinistra, alcuni dei terreni finiti sotto i riflettori della Procura per il caso dell'uranio

il Polo di Specializzazione radiazioni ionizzanti della sede centrale dell'Arpa. I primi rilievi e i prelievi su nuovi campioni di terreno, tuttavia, hanno sparigliato le carte.

Va ricordato che l'uranio è un materiale tossico e radioattivo che trova impiego come combustibile nei reattori nucleari e nella realizzazione di armi nucleari. Il cesio, invece, è un metallo alcalino che può diventare un potente esplosivo e può essere considerato tossico.

L'uranio è presente nella crosta terrestre, mentre il cesio troverebbe spiegazione, come nel resto d'Italia, nell'esplosione di Chernobyl del 1986. In ogni caso, secondo l'Arpa, è esclusa la presenza di elementi

prodotti da sorgenti radioattive usate nell'industria o nel settore ospedaliero. A risultati quasi opposti è giunto il Ministero dell'Ambiente, in due relazioni diverse: il Cesio c'è, potrebbe essere a sua volta riconducibile alla presenza dell'Uranio, mentre i valori di quest'ultimo sono troppo strani in relazione alla conformazione geologica dell'area. Le anomalie si accumulano soprattutto nei primi dieci metri di superficie, come confermato anche dalle indagini geoelettriche eseguite. La causa? Potrebbe essere il naturale difaccimento carsico oppure un riempimento di una cavità ad opera dell'uomo. Conclusioni, appunto, troppo diverse e che costringono ad essere cauti.

LE ALTRE INDAGINI

Supersano, Alessano, Patù, Cutrofiano: le discariche sotto i riflettori

Dai veleni del pentito ai pellami: il Capo di Leuca "violentato"

Una terra bellissima e difficile, una gruviere infarcita qua e là di rifiuti e su cui per decenni ha imperato la dissenatezza dell'industria, la noncuranza degli enti locali. Questa è la fotografia che del Capo di Leuca restituiscono le indagini che, soprattutto nell'ultimo anno, si sono rincorse.

In principio fu Supersano, la sua contrada Masseria Macri, lì dove il pentito della Scu, Silvano Galati, nel 2006 confessò gli sversamenti illeciti su commissione di alcune aziende calzaturiere. Nei giorni scorsi, la Guardia di Finanza di Bari ha consegnato al pm Ennio Cillo le schede dei sorvoli eseguiti in primavera, dopo i sopralluoghi a terra effettuati dagli uomini del Corpo Forestale dello Stato. Ora, si dovrà fare il punto e capire come far proseguire gli accertamenti, se mettere in moto le ruspe, dove spedirle.

Poi, è stata la volta di Alessano, della discarica tal quale di contrada Matine, cancellata dalla memoria collettiva sotto una distesa di ulivi e pannelli. Qualcuno, però, non ha dimenticato. E ha detto: degli scarti di pellame trattati nei calzaturifici, delle colle e solventi nascosti al mattino sotto il tufo, delle sacche di sangue e degli



altri rifiuti ospedalieri. Gli scavi disposti dalla Tenenza di Maglie della Guardia di Finanza hanno confermato tutto, ad aprile scorso. E sono andati anche oltre: qualche chilometro prima, sempre nella stessa contrada, ma in agro di Tricase, un'altra vecchia discarica di rifiuti solidi urbani ha accolto quello che lì non si poteva smaltire. E sono stati di nuovo ritagli di scarpe, di nuo-

vo avanzati d'industria che ha trovato più comodo e più conveniente scaricare in quelle cave di tufo, così ricolmate fino al piano stradale. Queste indagini, coordinate dal pm Elsa Valeria Mignone, sono legate tra loro da un unico filo rosso, che corrisponde al futuro tracciato della statale 275, la cui nuova sezione, se non fosse emersa la verità, sarebbe andata a sigillare come un sar-

Il nodo

Dalla dissenatezza dell'industria alla negligenza degli enti

I carabinieri del Noe al lavoro nelle campagne di Scorrano

cofago quelle bombe ecologiche.

Tutto è ancora sotto chiave e «non ci sarà dissequestro senza bonifica», ha già avuto modo di dire più volte la Procura di Lecce. Stesso discorso a Patù, lungo il canale di Pozzo Volito, dove i militari del Noe hanno appurato la presenza di ritagli di tomaie sotterrati ai piedi di alberi, all'interno del giardino di una villa

attualmente abitata. Sotto gli occhi degli investigatori, in questo caso, anche i loghi di un'azienda che quelle scarpe, e dunque quei rifiuti, aveva prodotto.

Il ventre della terra ha riservato sorprese anche a Scorrano nei giorni successivi a Pasqua. Da un terreno di contrada Orie, su cui sono stati apposti i sigilli, sono venuti fuori pneumatici, inerti, eternit, batterie esauste, plastiche provenienti da vivai, fusti contenenti oli per officine e in grado di contaminare di idrocarburi una parte del suolo. Fino a otto metri di profondità. A tenere in mano le redini delle indagini, anche in questi due ultimi casi, è il pm Elsa Valeria Mignone. L'ipotesi di reato è la realizzazione di discarica abusiva.

Un decreto di ispezione dei luoghi, a firma del pm Paola Guglielmi, ha portato le ruspe, il 4 luglio, anche nella ex discarica di Cutrofiano e Sogliano Cavour: chiusa negli anni '90 e mai bonificata, ma, soprattutto, impregnata di soppalato, il liquido tossico prodotto dalla decomposizione della spazzatura e dalle infiltrazioni delle piogge.

to una sua piaga, quella della ex discarica comunale "Pilomaco", nelle immediate vicinanze del sito finito ora nel mirino dei carabinieri del Noe. Un'ex discarica comunale "caratterizzata" (come si dice tecnicamente) prima e bonificata dopo: si pensava, dunque, che questo fosse l'ultimo conto in sospeso con il passato. Nessuno immaginava potesse costituire un nuovo capitolo da affrontare, spinoso e controverso, quella campagna poco più in là, incolta come tante altre. È a poche centinaia di metri di distanza, lungo il tratturo che, dalla strada di Masseria del Mito che collega a Tricase, vira a destra. Orti e oliveti si susseguono, qualcuno lì ci va a correre, le abitazioni si contano sulle dita di una mano. È lì che, in piena Seconda Guerra Mondiale, i polacchi impiantarono la loro base come aeroporto per le forze alleate. Sono ricordi che riemergono ora, come un déjà vu, mentre i dubbi si addensano su quella striscia di terra rossa.

L'unico punto fermo lo pone il sindaco: «Ci adopereremo con ogni mezzo e coopereremo con ogni istituzione per mettere in sicurezza il territorio. Nel caso saranno riscontrate responsabilità da parte di privati, valuteremo tutte le eventuali azioni legali a tutela della salute dei cittadini e dell'immagine del nostro comune, compresa la costituzione di parte civile in un possibile processo. Infine, come già dimostrato con l'avvio del Cantiere per la Sussidiarietà sul tema "Discariche e tumori nel Salento" e con l'incontro tematico sulle trivellazioni, ci faremo promotori di iniziative di "indagine, analisi, informazione, sensibilizzazione e collaborazione».

T.Col.

Il sito

La zona fu utilizzata dai polacchi come aeroporto degli Alleati

T.Col.

FARMACIE

Servizio pomeridiano e notturno (dalle 13.00 alle 16.30 e dalle 20.30 alle 8.30): Chiga, via Arisio 45; Migali, v.le Leopardi 74.

Servizio farmacologico: Ferocino, p.zza S. Cronzo 31 (dalle 8.30 alle 21.00);

CARMANO Comunale, via Piave 28/A. CASARA-

NO Petracca, via Mazzini 56. COPERTINO Nestola, via Margherita di Savoia 57. GALATINA Vergine, via S. Caterina Novella. GALLIPOLI Merenda Giuseppina, viale Europa. MAGLIE Tronci, piazza Capece 1. NARDO Pagliuca, via D'Orlando. SQUINZANO S. Maria delle Grazie, piazza Vittoria 72.

«Cari pazienti, portatevi cuscini, coperte e farmaci»

Cardiologia choc: Frasca attacca. Narracci: «Controlleremo»

● Poche coperte, «i pazienti devono portarle da casa». Cuscini solo a letti alterni «e alcuni pazienti hanno sacrificato una coperta per utilizzarla come cuscino. E quel che è peggio è che ad alcuni pazienti sarebbe stato richiesto di portare da casa i propri farmaci». Ad attaccare frontalmente la sanità salentina e la Giunta Vendola è Mino Frasca, direttore di Sgm e fra i probabili candidati alle Regionali nel 2015 con Forza Italia. La polemica politica intreccia il caso dell'appalto di lavanderia e disinfezione bandito dalla Asl di Lecce e finito proprio in questi giorni nell'occhio del ciclone e sul tavolo dei Nas.

«Torno dal Vito Fazzi di Lecce - racconta sul suo profilo Facebook proprio Frasca - Sono andato a trovare un amico e sono uscito dal reparto con un senso di nausea e di impotenza indescrivibile». Il reparto è quello di Cardiologia. «Letti senza coperte, gli infermieri hanno detto che non sono disponibili e i pazienti devono portarle da casa; cuscini disponibili solo a letti alterni e poi la richiesta fatta ai pazienti di portare da casa i propri farmaci. Vendola, in 10 anni ha distrutto la sanità pugliese» attacca Frasca, aprendo le danze a un profluvio di commenti pro e contro il Governo regionale. Ma la sua testimonianza combacia con quelle arrivate da reparti e ospedali salentini e messe nero su bianco dai dirigenti dell'Azienda sanitaria in una lettera alla ditta vincitrice dell'appalto, la Lavit.



Da sinistra, una coperta usata come cuscino al reparto di Cardiologia del Vito Fazzi di Lecce. Mino Frasca, di Forza Italia e il direttore sanitario della Asl Ottavio Narracci

«Per il servizio "lavanolo" - dice il direttore sanitario Ottavio Narracci - siamo in una fase di passaggio che dura ormai da diversi mesi». «Incidenti» li definisce Narracci, «che possono verificarsi» e che l'azienda sanitaria avrebbe cercato di evitare «diffidando il vecchio e il nuovo gestore del servizio ad attenersi al contratto. Questa segnalazione dal Fazzi - continua commentando la denuncia di Frasca - attiene alle responsabili-

tà del direttore di presidio, ma ritengo che con l'entrata a regime di questo servizio questi problemi, che non avrebbero dovuto verificarsi, non si presenteranno più».

Il direttore sanitario, che a giorni subentrerà alla direzione generale fino a oggi nelle mani di Valdo Mellone, assicura che alla Asl «preme garantire la qualità dell'assistenza e la correttezza delle forniture». E che, a proposito delle forniture, «ricevia-

mo ora per ora le lettere di riscatto dell'avvenuto subentro di Lavit dalle diverse direzioni. A Gallipoli è tutto in ordine, ma abbiamo riscontrato - aggiunge - alcuni problemi in postazioni 118 e guardie mediche che abbiamo già segnalato a Lavit. Dovrà impegnarsi a risolverli senza ulteriori ritardi».

Poi Narracci si sofferma sul ritardo del subentro di Lavit, che ha superato da un pezzo i 120 giorni previsti dal Capitolato - pena la risoluzione del con-

tratto - a partire dal giorno della firma del contratto. «Lavit ci ha riferito alla vigilia dell'estate che nei mesi di luglio e agosto ci sarebbero stati non pochi problemi a rifornirsi dei materiali necessari, ne abbiamo preso atto e chiesto un cronoprogramma preciso. Per il resto - chiude, secco, Narracci - io ho il compito di garantire i servizi, non di verificare la correttezza formale dei contratti che è competenza del direttore generale».

P.Arc.

L'INIZIATIVA

I calciatori in visita a Oncoematologia pediatrica

Miccoli e i giallorossi con i bimbi del Fazzi: la vittoria più bella

La bandiera del Lecce in ospedale: «Sorrisi e regali per un Natale insieme»

● I giocatori del Lecce? Non hanno strappato applausi, ma sorrisi, ieri mattina, nel reparto di Oncoematologia pediatrica del Fazzi. L'Unione sportiva Lecce, capitanata da Maria Tesoro, moglie del patron, ha organizzato una mattinata speciale, per i piccoli che stanno affrontando una prova difficile della loro giovane vita: la lotta con una malattia tumorale. È stata una vera e propria full immersion giallorossa con il capitano della squadra, Francesco Miccoli, a distribuire - tra gli altri - foto e sorrisi. «Volevamo regalarli un sorriso - ha spiegato Miccoli - e chi è genitore sa bene quanto è importante il sorriso di un bambino». Il filo conduttore, quello del Natale, e la voglia di regalare ai bimbi che sono ricoverati in quel reparto, e alle loro famiglie, un momento di svago e leggerezza. Insomma, il gol più bello che potessero mettere a segno i giallorossi. Ciliegi-



na sulla torta l'arrivo a sorpresa di Cesko del gruppo Après la Classe, con lo stesso intento: dispensare sorrisi e gioia.

Presente anche la direttrice del reparto, Assunta Tormesello, e l'associazione «Per un sorriso in più». Il presidente,

Miccoli e i giallorossi incontrano i bambini del Vito Fazzi di Lecce



Antonio Giammaruto, ha sottolineato l'impegno delle famiglie per sostenere il reparto e ha espresso, ancora una volta, soddisfazione per il quasi rientrato allarme sulla eventualità che Tormesello potesse fare le valigie. Un allarme scattato quando la direttrice ha alzato le mani perché non è più sostenibile il ritmo di lavoro con un solo medico, quando dovrebbero essercene sei. Per risolvere l'emergenza si sono mobilitati tutti: il direttore sanitario della Asl, Ottavio Narracci, è al lavoro per rimpolpare la squa-

dra, mentre ampie rassicurazioni sono arrivate dopo l'incontro di giovedì scorso, in Regione, con il presidente Nichi Vendola seguito da quello con l'assessore regionale alla Sanità, Donato Pentassuglia, e con il direttore sanitario della Asl, Ottavio Narracci. A trovare la quadra ha contribuito anche l'associazione «Per un sorriso in più» e Giammaruto, con grande soddisfazione afferma: «Ci hanno assicurato che ci saranno sei medici e alla dottoressa Tormesello è già stata rinnovata la convenzione».

M.Mon.

L'ALTRO FRONTE

«Pronto soccorso ancora in tilt» «Nessun disagio»

● Scene da dimenticare al Pronto soccorso del Fazzi, secondo Giovanni D'Agata presidente dello «Sportello dei Diritti», con decine di segnalazioni, arrivate all'associazione, da parte di utenti e familiari, per segnalare la penitenza di ore e ore d'attesa. Ma Silvano Fracella, direttore del Pronto soccorso del Fazzi avverte: «Stiamo attenti a non fare confusione e a non dare informazioni sbagliate».

Botta e risposta a distanza, insomma, e Fracella non le manda a dire. I fatti. La denuncia dello «Sportello dei Diritti» riguarda le lunghe attese in Pronto soccorso nel giorno di Santa Lucia e D'Agata è duro: «Le situazioni di primo intervento richiedono massima accortezza, efficienza e organizzazione, per le grandi responsabilità assegnate agli operatori e ai medici che in questo caso possiamo indicare quali vittime di qualcosa che certamente «non va», ai pari dei cittadini che si trovano costretti ad affrontare le lunghe trafale e le ore d'attesa a cui ormai siamo abituati ad assistere anche quando sono in preda a dolori lancinanti che spesso possono essere risolti con una banale puntura, ma che richiedono comunque una pronta anamnesi da parte del personale sanitario».

Quindi? Fracella va dritto al punto: «Non mi stancherò mai di ripetere che le lunghe attese riguardano quel 70% di accessi inappropriati, cioè di persone che non dovrebbero rivolgersi a noi, ma al medico di famiglia o alla guardia medica. I dati parlano chiaro: 7 persone su 10 sono codici bianchi e verdi. I codici rossi e gialli, che spetta a noi trattare, e che presentano livelli crescenti di gravità, ricevono cure immediate. Se continueremo a lanciare il messaggio che il Pronto soccorso deve trattare tutti i casi, allora su Lecce serviranno altre tre strutture di Pronto soccorso».

D'Agata, invece, riconduce il problema ai piani di riordino e alle conseguenti chiusure di strutture di prossimità, compresi alcuni pronto soccorso che «hanno portato solo ad un aggravio della situazione».



la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Ezio Mauro



Vicenza, Basilica Palladiana
24 dicembre 2014 - 2 giugno 2015
www.lineadombra.it

9 770390 107092 41216

BA-1F www.repubblica.it

ANNO 39 - N. 296 IN ITALIA € 1,40

CON "MICHAEL JACKSON" € 11,30

MARTEDÌ 16 DICEMBRE 2014

R2 / LA STORIA

Il Nobel a Putin, Kim e Fidel il mondo capovolto di Pechino

GIAMPAOLO VISETTI



ALLE 19 SERA SUL TABLET TUTTE LE NOTIZIE IN UN CLIC CON REPUBBLICA+ L'INFORMAZIONE RADDOPPIA

R2 / LO SPORT

Juve fortunata, trova il Borussia Allegri: vendichiamo il ko del '97

MAURIZIO CROSETTI

Corsa al Quirinale Renzi mette in campo anche la carta Prodi

> La sfida del premier a Berlusconi: non accetto paletti
> Forza Italia: questo incontro è una provocazione

L'ANALISI

La bandiera del Professore

CLAUDIO TITO

LA CORSA al Quirinale è stata da sempre un grande gioco di potere. In cui le apparenze venivano preservate in virtù di una realtà completamente diversa. L'incontro di ieri tra Matteo Renzi e Romano Prodi sembra rientrare perfettamente in quel canovaccio. La successione di Napolitano non può infatti essere preparata attraverso un incontro sostanzialmente pubblico.



Romano Prodi

ROMA. Romano Prodi da Matteo Renzi. Ieri, a Palazzo Chigi, il Presidente del Consiglio ha avuto un colloquio con l'ex premier e leader dell'Ulivo. Un incontro che, nella corsa al Quirinale per il successore di Giorgio Napolitano, ha allarmato Forza Italia e il suo leader Silvio Berlusconi: «Una provocazione, non erano queste le condizioni. Se Matteo fa da solo, noi non voteremo le riforme».

SERVIZI DA PAGINA 8 A PAGINA 13

L'ECONOMIA

Crollano rublo e petrolio shock sulle Borse bruciati 200 miliardi

ANDREA GRECO A PAGINA 25

PRESENTATA LA CANDIDATURA PER IL 2024. LEGA E M5S: UNA FOLLIA

Olimpiadi, la scommessa dell'Italia

PERCHÉ SÌ

Una redenzione

FRANCESCO MERLO

LE OLIMPIADI per non morire. Sembra che, questa candidatura ai Giochi del 2024, l'ultima cosa da fare. E invece è la prima.

A PAGINA 17

PERCHÉ NO

Disastro annunciato

FEDERICO FUBINI

SEDDICI anni fa, il ministro Ciampi firmò un impegno a nome dell'Italia: avrebbe coperto spese fino a due miliardi di euro per le Olimpiadi d'inverno.

A PAGINA 17

EMANUELA AUDISIO

L'ITALIA non si rannicchia. Vuole giocare e vincere le Olimpiadi. *Vacanze romane* è un film sempre di moda. Così parte il casting olimpico. Resta da capire cosa sia cambiato in due anni: dal no di Monti al sì di Renzi. È un paese diverso?

ALLE PAGINE 14 E 15

CON ARTICOLI DI BIANCHI E RETICO

AUSTRALIA, NELL'ATTACCO MUOIONO DUE OSTAGGI



Una donna fugge dal caffè dove era stata sequestrata

SERVIZI DA PAGINA 4 A PAGINA 7

Sydney, blitz dopo un giorno di terrore Ucciso il lupo solitario della jihad

DAL NOSTRO INVIATO

ANTONIO SCUTERI

SYDNEY. Le mani appoggiate sui vetri, la paura dipinta sul volto. Dietro di loro un uomo, armato. È un'immagine che l'Australia non dimenticherà mai.

ALLE PAGINE 2 E 3

PRIGIONIERI DELLA PAURA GLOBALE

VITTORIO ZUCCONI

WASHINGTON. Non servono più grandi aerei carichi di innocenti passeggeri usati come missili contro i grattacieli: oggi bastano un uomo solo, una bandiera nera, una famosa marca di cioccolatini a Sydney per far tremare il mondo. La proiezione del terrore che si diffonde ovunque.

A PAGINA 2

UN CALENDARIO DA METTERE IN MOSTRA.
WOMEN OF VISION 2015 CALENDARIO 2015
NATIONAL GEOGRAPHIC

IL CASO
Laureati a pieni voti ma bocciati in curriculum
CORRADO ZUNINO
I SELEZIONATORI sono cattivi, ma i neolaureati che aspirano a un lavoro sanno far male da soli. Uno su tre presenta un curriculum vitae, su carta o digitato in una piattaforma aziendale, cronologicamente sballato. Molti dimenticano di inserire i dati di contatto: la mail, il numero di

IL PERSONAGGIO
Lo show mistico di Benigni tra Dio e "Er Cecato"

R2 / LA COPERTINA
Tutti in fila dal Dottor Sesso alla ricerca del desiderio perduto
MASSIMO RECALCATI
VERA SCHIAVZZI
LA COPPIA è in crisi? Il desiderio se ne è andato? Niente paura: da soli o col partner si va dal sessuologo, convinti che abbia sempre la cura. I sessuologi in Italia sono 1500, la domanda è aumentata del 15 per cento negli ultimi cinque anni, così

MONDADORI
IL NUOVO ROMANZO DI ALESSANDRO D'AVENIA
CIO CHE L'INFERNO NON È
"La tragedia tocca il punto culminante dove si trasforma in speranza"

“Mail criptate e anonimato sicuro per chi denuncia la corruzione”

L'appello di Cantone e del direttore delle Entrate
“Nuove norme a tutela delle gole profonde”

IL CASO

LIANE MILELLA

ROMA. «Chi vede la corruzione e non la denuncia è anch'egli complice». Dice così Raffaele Cantone, il presidente dell'Authority anticorruzione, quando spiega che la chiave di volta per prevenire la corruzione sta soprattutto nella denuncia di chi, all'interno della Pubblica amministrazione, ha piena contezza dell'episodio corruttivo e si assume la responsabilità, con la totale garanzia dell'anonimato, di denunciarlo e rivelarne i dettagli che conosce. «È un invito alla collaborazione, non alla delazione, è un invito alla responsabilità» insiste Cantone. È l'atto dell'ormai famoso *whistle-blowing*, letteralmente “soffia il fischietto”, espressione usata in Inghilterra per indicare la gola profonda, la *deep throat* di statunitense memoria. «Parola di cui, in Italia, non è stata trovata un'adeguata traduzione, e forse non è affatto un caso» chiosa Cantone che, tra L'Aquila e Palermo, affronta ancora una volta il neo purulento della corruzione e delle vie per uscirne il più rapidamente possibile.

Le collaborazioni, dunque. E non è un caso se anche il direttore generale dell'Agenzia delle entrate Rossella Orlandi annuncia all'Aquila che anche nei suoi uffici si lavora a un piano anticorruzione basato sulla colla-

borazione di chi ha avuto cognizione diretta o indiretta di un fatto anomalo e decide di parlarne. Piano che si avvarrà di un nuovo strumento, una mail criptata con cui il singolo dipendente potrà rivelare di essere stato testimone di una corruzione, cui egli è estraneo, che è pronto a raccontare. A disposizione del dipendente non ci sarà solo la mail, ma anche un gruppo di ascolto ad hoc, che però garantirà la sua privacy, quindi il suo posto di lavoro e la possibilità di continuare a convivere nello

Il presidente dell'Authority: “Chi vede le mazzette e non lo dice è anch'egli complice”



IL MAGISTRATO

Raffaele Cantone, presidente dell'Authority anticorruzione

stesso ambiente in cui insistono le persone che egli ha denunciato. Orlandi ha invitato i colleghi a farsi avanti e ha ricordato che ci sono già meccanismi — il licenziamento senza attendere la condanna penale, la dichiarazione patrimoniale da parte dei dirigenti, la rotazione degli incarichi ogni 3-5 anni — che vanno nella direzione della trasparenza.

Cantone poi può essere l'interlocutore e il destinatario diretto di chiunque, all'interno della pubblica amministrazione, decida di raccontare una corruzione di cui è stato involontario testimone. Il decreto Madia, che ha pianificato anche i “poteri” dell'Authority anticorruzione, ha stabilito che l'ufficio di Cantone può essere il destinatario di queste confessioni. Cantone è convinto che questa presa di coscienza collettiva sia fondamentale. Tant'è che cita le norme esistenti nei paesi stranieri, Usa e Inghilterra per esempio, dove è prevista anche una ricompensa per chi denuncia. Invece in Italia, quando è stata approvata la legge dell'ex Guardasigilli Paola Severino contro la corruzione, la 190 del 2012, è stata prevista la figura del *whistleblower*, ma senza dettagliare concretamente gli strumenti adeguati per la sua incolumità complessiva.

Siamo, ovviamente, nel campo della collaborazione. Che può vedere protagonista anche chi non è solo spettatore, ma è penalmente coinvolto nell'episodio corruttivo. Una figura cui destinare un trattamento premiale che già sarebbe dovuto entrare nella manovra anticorruzione del governo Renzi, prevedendo uno sconto di pena della metà per chi passa dalla parte dello Stato. Invece non s'è fatto più nulla, anche se il responsabile Giustizia del Pd David Ermini e la presidente Pd della commissione Giustizia della Camera Donatella Ferranti promettono che la norma entrerà nel corso della discussione alla Camera. Dice Cantone: «Gli sconti a chi collabora a certe condizioni usati in modo simile a quelli previsti per la mafia possono essere utili». Quanto alla vita futura delle norme inviate ad attivare «una corsia preferenziale in Parlamento».

I DISTURBI DELLO SPETTRO AUTISTICO

AREE COINVOLTE

- l'interazione sociale
- le capacità comunicative
- il comportamento
- il tipo di interessi e attività

LE CAUSE MULTIPLE FATTORI IN INTERAZIONE



Principali fattori identificati finora dalla comunità scientifica



Williams

La sindrome di Williams è una malattia genetica meno rara di quanto si pensi. In Italia sono almeno 5.000 le persone affette, la prevalenza è di uno su 7.000 nascite. Piuttosto facile la diagnosi alla quale, se esiste un sospetto, si arriva nei primissimi anni di vita dopo aver eseguito il test di Fish con un semplice esame del sangue.

«È causata da una microdelezione del cromosoma 7, ossia una piccola perdita di un certo numero di geni su questo cromosoma - spiega Stefano Villari, neuropsichiatra, Bambino Gesù di Roma - con quadro somatico e cognitivo alterato». Contrariamente all'autismo, le persone colpite da sindrome di Williams sono fin troppo socievoli, hanno un linguaggio fluido, autonomia molto buona e sopravvivenza simile a quella della popolazione generale. Il trattamento è sistemico (pediatra, cardiologo, endocrinologo, gastroenterologo, nefrologo) e riabilitativo, con sedute di logopedia e psicomotricità. www.sisw.it

(mariapaola.salini)

Genetica. Ricerca su *Nature Genetics*, capofila l'Italia scopre che somministrando un inibitore di un enzima studiato per i tumori si ripristina il suo corretto funzionamento

“Con un farmaco l'autismo si potrà battere”

GIUSEPPE TESTA*

IL NOSTRO studio pubblicato ieri su *Nature Genetics* fa avanzare una metodologia d'avanguardia per la ricerca: il “disease modeling”, ovvero la creazione di avatar cellulari per lo studio dell'autismo e delle malattie mentali. Una delle frontiere più emozionanti ed ambiziose della ricerca biomedica scaturisce dalla capacità di riprogrammare le nostre cellule, facendo leva su pochi geni chiave. A partire dal 2006, con il lavoro del premio Nobel giapponese Yamanaka, questa capacità è cresciuta esponenzialmente, spalancando le porte a un intero campo di studi: il “disease modeling”, la creazione di modelli in vitro di malattie umane. Tutto parte dalla possibilità di riprogrammare cellule della pelle in cellule staminali pluripotenti, cioè riportate ad uno stadio analogo a quello delle staminali embrionali da cui hanno origine tutti i nostri organi. Queste staminali riprogrammate possono essere quindi reindirizzate a dare origine, sempre in vitro, a tutti i tipi di cellule del nostro corpo. Ed è qui che si apre la nuova frontiera per lo studio delle malattie genetiche, in primis quelle causate dal difetto di un singolo gene, ma anche quelle causate dall'introcce di fattori genetici e ambientali, dalle malattie neuropsichiatriche ai tumori. Se infatti le cellule di partenza recano in sé una o più anomalie genetiche, queste le ritroveremo naturalmente anche nelle cellule staminali in cui riusciamo a riprogrammare, e quindi anche in tutti i loro derivati

La scoperta

È “serendipity”: scoperta “fatta per caso”. Durante ricerche sul cancro si è visto che alcuni geni sono coinvolti anche nell'autismo. Da qui il lavoro su *Nature Genetics* (22 scienziati tra Italia, UK e Usa coordinati da Testa) sull'enzima LSD1: se inibito corregge alcuni circuiti molecolari. Ora lo screening sui possibili farmaci.

(ad esempio neuroni, cellule del fegato etc.). Riusciamo a riprodurre, all'esterno del paziente, vari tipi di “sue” cellule (scegliendo quelle più importanti per la specifica malattia), incluse quelle che per ovvi motivi erano rimaste finora praticamente inaccessibili alla ricerca, come appunto i neuroni. Un processo di esternizzazione cui non a caso nel mio laboratorio ci riferiamo come “avatars”, una sorta di avamposti cellulari del corpo che mirano a rappresentarne i tratti salienti di salute e malattia, e su cui poter non solo studiare i meccanismi della patologia, ma anche testare nuovi farmaci. Qui, dove anche l'Europa è all'avanguardia, studiamo in laboratorio specifiche malattie dello sviluppo cerebrale (come l'autismo e la disabilità mentale) e alcuni tipi di tumori, concentrandoci su vari fattori epigenetici, vale a dire, o sulle proteine che agiscono su DNA, o sull'impalcatura attorno a cui è avvolto, accendendo o spegnendo a cascata le migliaia di geni che regolano la funzione delle nostre cellule.

Una delle novità più interessanti emerse negli ultimi anni è infatti che difetti in questi fattori sono alla base sia di molti tumori che di molte malattie neuropsichiatriche, ponendoci la grande sfida, ma anche l'opportunità, di capire come gli stessi geni possano causare malattie diverse a seconda della fase dello sviluppo in cui vengono colpiti. Nel nostro lavoro più recente abbiamo applicato la riprogrammazione cellulare a due malattie speculari causate da alterazioni nella dose di 26 geni, un numero piccolo rispetto al totale di circa 30.000 ma in grado di influenzare aspetti fondativi della condizione umana quali il linguaggio e la socialità. Nella sindrome di Williams infatti, di questi geni ne manca una copia, e questo causa una particolare forma di disabilità intellettiva che risparmia in buona parte il linguaggio e dà luogo a una forma di ipersocialità. Quando di questi geni ce n'è invece una copia in più si ha una sindrome per molti versi speculare, e cioè grave compromissione del linguaggio e della socialità fino all'autismo conclamato. Sorprendentemente, abbiamo scoperto che queste alterazioni non solo modificano i circuiti molecolari dei principali organi colpiti dalle due malattie, ma che lo fanno fin dai primissimi stadi dello sviluppo.

*Dip. Scienze Salute, univ. Milano; Dir. Lab. Epigenetica-Leo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sinapsi diminuite

Cellula del sistema immunitario

Mediatori dell'infiammazione

Cellula del sistema nervoso (neuro)

INCIDENZA IN ITALIA



sul totale della popolazione

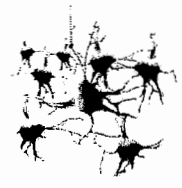
QUANDO ESORDISCONO
Nei primi 3 anni di vita



Le aree coinvolte

- Corpo calloso
- Gangli basali
- Cervelletto
- Ippocampo
- Amigdala
- Tronco cerebrale

Neuroni
Più piccoli, densamente distribuiti in alcune aree e con meno connessioni



Sindrome di Asperger



AUTISMO E ASPERGER

Le sfere generalmente compromesse
Autismo

sinapsi



Il danneggiamento delle cellule nervose

1
In soggetti predisposti geneticamente, lo stress in gravidanza, l'inquinamento da mercurio e da scarichi di diesel attivano l'infiammazione intracerebrale

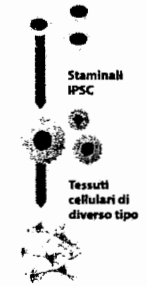
Mediatori dell'infiammazione

2
L'infiammazione cerebrale danneggia i mitocondri. Questi producono meno energia e si sviluppano poche connessioni (sinapsi) tra le cellule nervose

Cellula del sistema nervoso (neurone)

LE CELLULE STAMINALI IPSC

(Induced Pluripotent Stem Cells). Cellule pluripotenti prodotte in vitro da cellule adulte
Cellule adulte



MUOVE POSSIBILITÀ DELLA RICERCA

- Creare modelli di patogenesi della malattia
- Provare farmaci sui modelli creati in laboratorio
- Identificare geni difettosi associati alla malattia
- I geni difettosi possono essere modificati in laboratorio e poi iniettati nelle cellule IPSC

IL CASO.

L'esempio del progetto Epigen dalle malattie rare la svolta su ansia sociale e disturbi del neurosviluppo

PAOLO CORNAGLIA FERRARIS

Il progetto EPiGEN (Progetto Bandiera Epigenetica) è diretto da Giuseppe Macino e organizzato da due donne manager, Cecilia Poli e Lisa Marchionni. Tutti e tre lavorano a Roma. Giuseppe Testa, invece, lavora a Milano e fa parte del Comitato Esecutivo, insieme ad altri 8 ricercatori, che lavorano in varie città. Obiettivo di EPiGEN è capire i meccanismi epigenetici che regolano processi determinanti variazioni del fenotipo. In termini più semplici vuole capire che cosa accelera o rallenta i processi con cui il DNA trascrive

proteine attive in cellule specializzate. Queste proteine, infatti, condizionano il funzionamento di cuore, reni, cervello, pelle ecc. EPiGEN coinvolge 70 gruppi di ricerca ed è difficile trovare tra quegli scienziati chi abbia compiuto 40 anni. Nessun barone. Si sapeva da tempo che l'assenza di un gene, chiamato GFT21 provoca la Sindrome di Williams. I bambini affetti hanno un ritardo mentale, grande socievolezza e qualche problema a cuore e retina. La gravità dipende dalle variazioni di segmenti del gene o dalla sua mancanza. Al contrario, se quel gene è duplicato, l'individuo sviluppa

ansia, chiusura, disturbo delle capacità di relazione sociale, sino a forme severe definite "disturbi dello spettro autistico" (DSA).

L'ansia è fenomeno comune, disabilitante, che si presenta spesso insieme a depressione, abuso di sostanze e altri seri problemi psichiatrici. La scoperta che l'enzima LSD1 è capace di regolare GFT21 apre uno spazio inatteso sulla possibilità di modificare il funzionamento dei neuroni. LSD1, infatti, è noto da anni per il ruolo che svolge in alcune forme di cancro e leucemia. È bersaglio di farmaci che ne inibiscono l'attività, con la concreta possibilità di disporre presto di armi capaci di modificare il destino di chi ha un tumore, ma anche di chi soffre di ansia sociale o autismo. Ancora una volta malattie rare forniscono informazioni preziose per curare disturbi molto diffusi. Basta allora EPiGEN indicarci, dopo l'ascesa dell'industria farmaceutica italiana, il vento può cambiare, orientandoci su nuove rotte.



Cromosoma 7
Perdita, alterazione o duplicazione di 26 geni che sono alla base sia della sindrome di Williams (ipersociali) e specularmente di quella autistica (socialità compromessa). Tra questi 26 il GFT21 gioca un ruolo chiave.

PER SAPERNE DI PIÙ
www.who.int/en
www.epicentro.iss.it

Malaria. Il Rapporto dell'Oms 2014 segnala avanzamenti e criticità. Eliminata in altri Paesi tra i quali Sri Lanka ed Egitto. L'allarme per l'uso di monoterapie

"Zero casi" La svolta è più vicina



In Italia

Una media di 600 casi di malaria l'anno, un terzo italiani e due terzi stranieri: «Sono i dati confermati dal nostro laboratorio malaria dove arrivano dalle Asl i campioni di sangue delle notifiche obbligatorie», spiega Roberto Romi del Dipartimento di malattie infettive e parassitarie (Mipi) dell'Iss. Anche se ufficialmente i dati epidemiologici sono fermi al 2011, questo il quadro italiano. Tra i turisti che contraggono all'estero la malattia maschi e femmine si equivalgono, in gran parte maschi lavoratori (missionari, volontari, tecnici, operai). Negli ultimi 5-7 anni solo una decina di casi sono "autoctoni", causati da trasfusione o trapianto. Contratti in ospedale 4 casi negli ultimi 15 anni a causa di punture con aghi infetti, registra Romi. Bassa letalità complessiva, 3 morti dovuti a ritardi nelle cure. «Per gli stranieri», aggiunge l'esperto, «si tratta di persone che da anni vivono in Italia, da piccoli hanno avuto la malattia ma la cui memoria immunitaria "transitoria", che in genere dura circa 5 anni, scompare. Tornando in Patria e non abituati più a proteggersi spesso si riammalano».

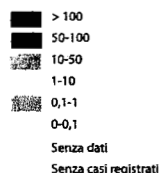
(m. pag.)

Profilassi

Gli esperti, in caso di viaggi in zone endemiche, raccomandano profilassi personalizzate. Sono in commercio farmaci nuovi con minori effetti collaterali del classico Larim, ancora comunque utilizzato. Per le informazioni specifiche una guida dei Medici medicina tropicale della Simef sul sito alla pagina: www.simefweb.eu/document/3678

LA MALARIA NEL MONDO

Casi confermati ogni mille abitanti



MAURIZIO PAGANELLI

ERSO l'eliminazione della malaria? La prospettiva si affaccia nell'ultimo Rapporto globale dell'Oms, Organizzazione mondiale della Sanità, quasi a contraddire i numeri impressionanti di questa malattia (3,2 miliardi di persone a rischio, 1,2 ad alto rischio in 97 Paesi, 198 milioni di casi stimati nel 2013, l'82% dei quali nel continente africano, 584 mila morti, di cui il 78% bimbi sotto i 5 anni). Le buone notizie vengono dallo Sri Lanka e Azerbaijan: nel 2013 nessuna caso di malaria e altri 11 Paesi, precedentemente a rischio, mantengono anch'essi nel 2013 la malaria fuori dai loro confini (Argentina, Armenia, Egitto, Georgia, Iraq, Kirghizstan, Marocco, Oman, Paraguay, Uzbekistan e Turkmenistan). L'obiettivo del 2030 è eliminare il parassita dalla regione Pacifica dell'Asia, Cina, Sud Est asiatico, Oceania. Ancora solo 10 casi "locali" registrati in altri 4 Paesi (Algeria, Capo Verde, Costa Rica ed El Salvador).

Dice il Rapporto Oms (riguarda 97 Paesi a rischio) che 55 nazioni dovrebbero riuscire a ridurre del 75% i casi di malaria entro il 2015. Perché il parassita, veicolato dalle zanzare, si può già sconfiggere con prevenzione (reti antizanzara trattate, insetticida), diagnosi precoce (test rapidi), farmaci (facile tratta-

Ancora 198 milioni di casi con più di 500 mila morti soprattutto bimbi under 5

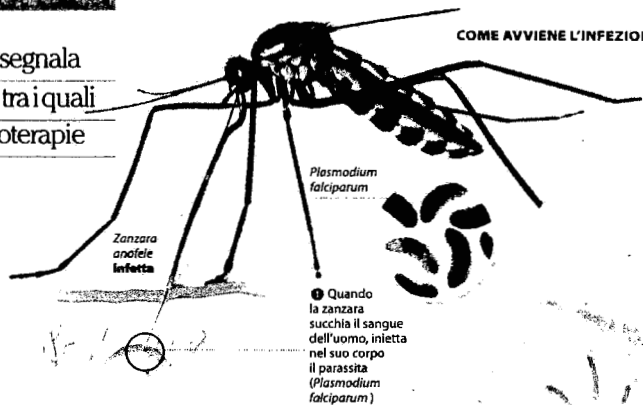
to combinato a base di artemisina). Sulle reti antizanzara, però, nella regione africana sub-sahariana, siamo al 50% di copertura per la popolazione (214 milioni di reti), sebbene nel 2004 eravamo al 3%. I test rapidi sono arrivati a 319 milioni (46 milioni nel 2008) e 392 milioni i trattamenti combinati a base di artemisina, 11 milioni solo dieci anni fa.

C'è però l'altra faccia della medaglia: l'apparire della resistenza alle cure quando l'artemisinina viene data come monoterapia. In allarme 5 Paesi dell'area del Mekong: Laos, Cambogia, Myanmar, Thailandia, Vietnam. In particolare nell'area di confine tra Cambogia e Thailandia il plasmodium falciparum (la forma malarica più preoccupante) sembra resistente a gran parte dei farmaci. Una minaccia globale. Dopo le campagne dell'Oms solo 8 paesi permettono la vendita di sola artemisina, ma ancora a novembre 24 aziende (metà delle quali in India) producevano monoterapie con artemisina. C'è poi resistenza agli insetticidi in 49 Paesi su 63 (la più comune è ai piretroidi). In alcuni Paesi africani i programmi di lotta alle zanzare con gli spray sono diminuiti o cancellati per mancanza di fondi creando nuovi problemi. Spesso alle reti antizanzara con insetticida si ag-

giunge lo spray sui muri, ma un recente studio della Durham University, in Gambia, sul Lancet ne segnala l'inutilità: basterebbero le zanzariere trattate. In più l'emergenza Ebola ha provocato un'impegnata anche della malaria per il crollo del sistema sanitario

(hanno 2 medici ogni 100 mila abitanti, in Italia 4,1 ogni mille) nei Paesi più colpiti come Guinea, Sierra Leone e Liberia (6,6 milioni di case e 20 mila morti nel 2013). Secondo Pedro Alonso, direttore del Programma globale Oms sulla malaria, «sebbene dei 5,1 miliardi

di dollari necessari per combattere la malaria siamo alla metà, esistono strumenti, nuovi farmaci e ricerche che fanno intravedere un controllo e una eliminazione della malattia. Assai presto».



COME AVVIENE L'INFEZIONE

1 Quando la zanzara succhia il sangue dell'uomo, inietta nel suo corpo il parassita (Plasmodium falciparum)

2 Il parassita infetta le cellule del fegato e le utilizza per riprodursi

3 Il parassita si moltiplica nelle cellule del fegato e poi si diffonde nel sangue e nel resto del corpo

FONTE: WORLD MALARIA REPORT 2014, OMS



© PHOTO/LORENZO SERENIATA

Vaccino

Il vaccino antimalarico più avanzato (RTS,S, GlaxoSmithKline) si attende per il prossimo anno anche se, afferma Pietro Alano, coordinatore Malattie infettive e parassitarie dell'Istituto Superiore di Sanità, «gli ultimi dati dei trial in fase tre non sono molto confortanti, siamo sotto l'atteso livello del 50% di protezione».

(m. pag.)

Pericoli

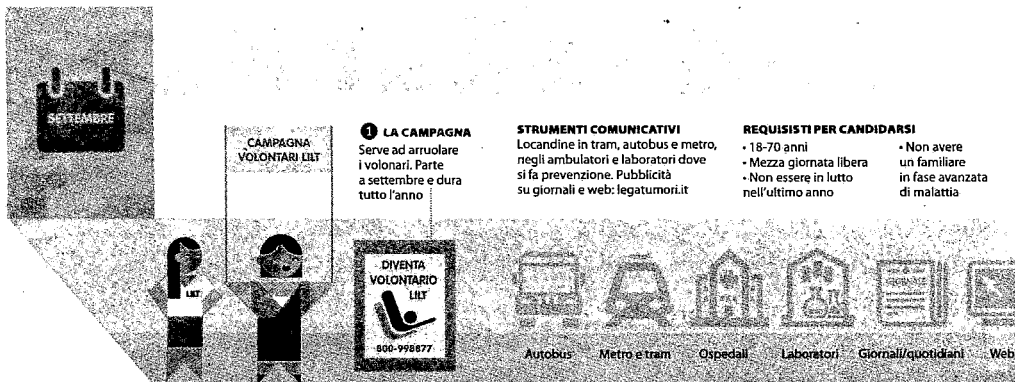
«Un effetto paradossale, che si è verificato in Sri Lanka negli anni Settanta (si registrarono allora solo 17 casi) ma anche nel dopoguerra in Italia nella valle del Liri dove la malaria sembrava eliminata, è quando calano o si azzerano i casi e si azzera la memoria immunitaria (scopre da una popolazione», avverte lo specialista Pietro Alano dell'Iss, «La malaria, non più indigena, potrebbe allora riapparire con effetti ancor più gravi. In una realtà globale non sembra così irreal».

(m. pag.)

© PHOTO/LORENZO SERENIATA

Percorso per diventare volontario

I passaggi illustrati si riferiscono alla scuola di Milano della Lilt, Lega Italiana per la lotta contro i tumori, che quest'anno festeggia il 30° anniversario della scuola. Il coordinamento delle altre sedi italiane della Lilt è gestito autonomamente dai singoli comitati provinciali



Solidarietà. I corsi della Lega Tumori di Milano che festeggia i 30 anni della Scuola: può definirsi un modello. Un salto dalla beneficenza ad un impegno serio ma gratuito. Importanza di reclutamento e tirocinio

Non solo cuore così si "forma" un volontario

GIUSEPPE DEL BELLO

Molti ci provano, non tutti ce la fanno. Entrare nel mondo del volontariato da protagonisti è facile a dirsi, molto più complicato se, come nel caso della Lilt (Lega italiana lotta ai tumori), si vuole intraprendere un percorso operativo. I volontari, nel disastroso panorama della sanità italiana, svolgono un ruolo fondamentale che spesso colma carenze e inefficienze del sistema pubblico. Ma in tante situazioni, ne integra anche quelle funzioni di assistenza a pazienti e familiari di cui c'è sempre più bisogno.

Ecco perché, nell'ottica di un lavoro non retribuito e che si ispira a principi di etica e solidarietà, la Lilt istituisce ogni inizi degli anni '80 una scuola per volontari. Un progetto che, per stare al passo con i cambiamenti sociali, favorì il passaggio dalla beneficenza tout court a un impegno di tipo professionale. Sono passati trent'anni e la scuola monegasca, che da poco ha festeggiato l'anniversario, è in piena forma, con un programma che fa da guida a tutto il settore sanitario. Il corso base e le attività di formazione, fulcro della scuola, sono coordinati da un'équipe di professionisti in ambito psicologico e medico assistenziale. Il tirocinio conclusivo, destinato a chi accede, è invece gestito da volontari "esperti" che svolgono da anni la loro attività a favore dei malati e per la raccolta fondi. La scuola che forma i volontari, dopo averli accuratamente selezionati attraverso un test di personalità e un colloquio individuale con lo psicologo, continua con l'aggiornamento costante, tanto che ogni soggetto sottoscrive il regolamento per accettazione, nel momento in cui entra a far parte dell'Associazione. «Il nostro obbiettivo», spiega la responsabile scientifica della scuola Laura Gangeri, «è indirizzare verso una scelta consapevole, perché il settore è delicato e richiede esperienza per l'assistenza umana e psicologica dei pazienti e dei suoi familiari». La campagna di reclutamento parte a settembre e dura tutto l'anno, utilizzando vari canali di comunicazione: dal giornalismo scientifico "Controcancro" alle locandine nei mezzi di trasporto e fino alla pubblicità sui quotidiani o negli ambulatori dedicati alla prevenzione. Regole precise, requisiti indispensabili. Tra questi, l'età compresa tra 18 e 75 anni, la disponibilità di almeno mezza giornata e non essere reduce da lutto familiare o malattia oncologica nello stesso anno. «È questo perché il coinvolgimento emotivo», aggiunge la Gangeri con la direttrice della scuola Simonetta Sbordana, «è tale che può essere sostenuto solo da chi è in equilibrio psicologico». La selezione dei candidati (il

50 per cento è inidoneo) prevede un test di personalità e un colloquio individuale, da cui emergono le singole caratteristiche. Il corso impegna i futuri volontari per cinque giorni, con l'obbligo a partecipare all'80% delle lezioni. Una volta certificata l'idoneità, al neovolontario è offerta la possibilità di dedicarsi ad attività di reparto o ambulatorio nell'ascolto di malati e familiari, oppure all'accoglienza all'ingresso dell'ospedale con funzione di indirizzo per i pazienti. La scuola milanese della Lilt ha una valenza territoriale che non impegna con un percorso condiviso le 106 sedi provinciali spalmate sul territorio nazionale in cui lavorano 250mila soci e 25mila volontari. Insomma, organizzazione e coordinamento di corsi locali non sono emanazione della Lilt di Milano, ma agiscono in autonomia. E in questa situazione ovviamente, l'autogestione può rappresentare un quadro di efficienza non sempre omogeneo. La validità del programma di volontariato della Lilt milanese è riconosciuta da altre associazioni che, a loro volta, affidano i propri candidati alla scuola di formazione, chiedendo l'ammissione al corso base come uditori.

Quale è l'attività principale della Lilt? L'associazione (sede centrale a Roma) che opera per conto del ministero della Salute, promuove da oltre 90 anni — in collaborazione con le maggiori organizzazioni nazionali e internazionali in campo oncologico — la prevenzione: da quella primaria per ridurre i fattori di rischio, alla secondaria che si realizza attraverso visite mediche ed esami strumentali per la diagnosi precoce dei tumori e fino alla prevenzione terziaria mirata a supportare chi ha sviluppato un cancro. Oltre ai 400 ambulatori e 15 hospice dedicati alla prevenzione, la Lilt offre servizi vari, come la linea verde Sos (800 998877) per la consulenza psicologica e legale. Un settore ad hoc si occupa dell'educazione nelle scuole e nei luoghi di lavoro, come pure dello sviluppo della ricerca. E infine le tre campagne nazionali: la Settimana per la prevenzione finalizzata a diffondere l'importanza di corretti stili di vita; la Giornata mondiale senza tabacco, il 31 maggio, con materiale informativo sui danni di fumo attivo e passivo; e Nastro rosa ideata nell'89 per sensibilizzare sulla diagnosi precoce dei tumori della mammella. La assistenza domiciliare, pur assicurata marginalmente da alcune realtà locali della Lilt, è invece ben rappresentata dall'Ant, l'Associazione nazionale presieduta a Bologna da Raffaella Pannuti a cui "Salute Repubblica" ha dedicato recentemente un ampio servizio. Uno dei punti deboli della Lega, come conferma il Piano strategico 2014-15, è nei rapporti tra sede nazionale e sezioni provinciali

Caldendari

Nuovo anno: c'è il Calendario dei Ricercatori, con foto dai laboratori di tutta Italia. Iniziativa di Molecular.Lab.it Ordinare o scaricare dal sito: euro 9,49

App Salute

Sotto l'albero anche l'App della Salute: la proposta di Amicomeda a 19,99 euro. Abbonamento, 3 mesi, con personal-medico-trainer www.amicomeda.com

Nel mondo

Regali solidali per sostenere chi opera in Africa contro Ebola (gli eroi secondo la copertina di *Time*) o le altre emergenze sanitarie nel mondo. Come Emergency, Amref, Terre des Hommes, Cesvi, Save the children, Unicef, Action aid, World Friends, Avsi, Cuamm, Coopi, Cosv, Focsiv, Inteross, Un ponte per, Mani Tese, Medici senza Frontiere (quest'anno prescelta dal *British Medical Journal*).

In Italia

Gadget e regali anche per sostenere onlus italiane: dal Meyer di Firenze alle onlus per la ricerca sul cancro, come Airc (tumori), AiI (leucemie) o Aism (sclerosi multipla), Telethon, Lega del filo d'oro o Aibi (bimbi disabili o abbandonati).

Il regalo

Ricetta per il regalo? Secondo la ricerca dell'università di Cincinnati, su alcuni volontari, tre i segreti: non devono essere troppo personalizzati (quello che pensiamo sia "perfetto" spesso non è utilizzato da chi lo riceve); più versatilità in caso di regalo romantico; focalizzarsi sui desideri e necessità del ricevente piuttosto che sulle sue caratteristiche e tratti distintivi.

© FOTOCOOPERATIVA INTERNAZIONALE

1 LA CAMPAGNA
 Serve ad arruolare i volontari. Parte a settembre e dura tutto l'anno

STRUMENTI COMUNICATIVI
 Locandine in tram, autobus e metro, negli ambulatori e laboratori dove si fa prevenzione. Pubblicità su giornali e web: legatumori.it

REQUISITI PER CANDIDARSI

- 18-70 anni
- Mezza giornata libera
- Non essere in lutto nell'ultimo anno
- Non avere un familiare in fase avanzata di malattia

2 TEST DI PERSONALITÀ

Durante la convocazione viene consegnato un test psico-attitudinale da compilare al momento. Alla consegna del modulo viene fissata la data del colloquio individuale con lo psicologo

3 COLLOQUIO INDIVIDUALE

Serve ad approfondire le motivazioni, esternalizzare i dubbi, indagare sulle aspettative e individuare l'area più adatta dove collaborare:

- Assistenza al malato
- Accompagnamento alle terapie
- Prevenzione e diagnosi
- Marketing
- Raccolta fondi

LA LILT IN CIFRE

106 sezioni provinciali

250mila soci

25mila volontari

400 Spazi prevenzione (ambulatori)

3 TIROCINIO

Ai nuovi volontari viene consegnato un attestato di frequenza al tirocinio e sono pronti ad iniziare l'attività accompagnati da un volontario esperto

Durata del tirocinio: 1 mese

6 FORMAZIONE COMPLETATA

I volontari cominciano la loro attività autonomamente a seconda della loro attitudine

Il fatto però, anche da punti di riferimento distaccati vengono messi in campo iniziative di rilievo. Per esempio, quella della Lilt Napoli presieduta da Adolfo Gallipoli D'Errico che dal 2007 ha istituito nell'Istituto tumori Pascale il progetto di recupero psicofisico attraverso lo shiatsu. In sette anni sono state effettuate 700 sedute su 80 pazienti tra i 30 e i 60 anni, colpiti da tumore. Oltre alla Lilt, le associazioni che operano nel volontariato oncologico sono tante. Tra queste, Vivere Attuando a Vivere, Alsi (Associazione lombarda stromizzati e incontinenti) Prometeo, Avo, Una mano alla vita, Aiutiamoci a Vivere.

7 FORMAZIONE COMPLETATA

I volontari cominciano la loro attività autonomamente a seconda della loro attitudine

6 FORMAZIONE COMPLETATA

I volontari cominciano la loro attività autonomamente a seconda della loro attitudine

6 FORMAZIONE COMPLETATA

I volontari cominciano la loro attività autonomamente a seconda della loro attitudine

6 FORMAZIONE COMPLETATA

I volontari cominciano la loro attività autonomamente a seconda della loro attitudine

6 FORMAZIONE COMPLETATA

I volontari cominciano la loro attività autonomamente a seconda della loro attitudine

6 FORMAZIONE COMPLETATA

I volontari cominciano la loro attività autonomamente a seconda della loro attitudine

PER SAPERNE DI PIÙ
www.legatumori.it
www.favo.it

2 PRIMO CONTATTO

Le persone interessate possono chiamare il settore volontariato della Lilt che in questa telefonata fa un primo filtro



MODULO
 D'ISCRIZIONE

SCARICA
 DAL WEB
 IL MODULO
 DI ISCRIZIONE

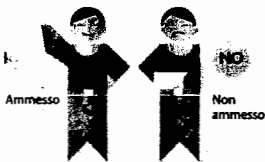
3 CONVOCAZIONE GENERALE

Incontro informativo con i candidati al volontariato. Qui viene spiegato cosa è la Lilt, le varie modalità di collaborazione e quale è più adatta ai singoli



4 ACCETTAZIONE

Al candidato viene comunicato l'esito della selezione: se è ritenuto idoneo o meno a questa attività. Via posta o email arriva anche la risposta ufficiale del colloquio, lettera che contiene pure gli step successivi



Risultato colloquio

50%
 dei candidati
 è idoneo

7 CORSO DI FORMAZIONE

È tenuto da medici, psicologi, esperti nelle varie discipline e volontari. Fornisce conoscenze di base e stimola ad una riflessione personale

Gratuito Dura 5 giorni



80%
 il fabbisogno di
 frequenza

CAMPAGNE NAZIONALI LILT

Ecco le tre principali campagne che contano con l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, il Patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri e quello del Ministero della Salute:

SETTIMANA PER
 LA PREVENZIONE
 ONCOLOGICA



Parte ogni primavera lo scopo è diffondere la cultura della prevenzione e i corretti stili di vita

GIORNATA MONDIALE SENZA TABACCO



Il 31 maggio ogni anno la Lilt organizza eventi informativi sui danni del fumo attivo e passivo

MESE DELLA PREVENZIONE DEL TUMORE AL SENO



Ad ottobre la Lilt offre visite senologiche gratuite in loro ambulatori e organizza eventi

**LA TESTIMONIANZA.
 L'ex pattinatrice manager altruista e l'apprendistato con bimbi malati**

ALLA parte dei bambini. Scelta difficile ma motivata quella di Simonetta Spalluto, 59 anni e da 11 volontaria Lilt, con un passato da pattinatrice e una mamma non ancora sessantenne stroncata da un tumore ovarico nel 2002. «Ho chiesto subito di lavorare in pediatria, perché ero già stata da studentessa volontaria all'Istituto Regina Elena accanto ai bimbi leucemici e anche perché nel reparto dov'era ricoverata mia madre c'erano tre stanze dedicate ai bambini». Sposata, due figli e un lavoro,

come ha fatto a conciliare tutto questo con l'impegno solidale?

«Mia mamma è morta a 56 anni, ma durante la malattia è stata molto supportata, e allora decisi che avrei saldato questo debito morale. E infatti, quando ho smesso i panni del dirigente d'azienda per fare solo la consulente, iniziai col volontariato».

Ha frequentato le scuole?

«Sì, nel 2003. Per un mese ho partecipato ai corsi per un'intera giornata, esperienza tosta ma interessantissima con interventi di medici, religiosi, psicologi, sociologi. Prima avevo compilato il test attitudinale rispondendo a domande apparentemente banali che, invece, servivano allo psicologo per capire se si è in grado di assorbire tanto dolore. Bisogna avere attitudine ad elaborare i lutti e ad andare avanti col sorriso sulle labbra».

Come si svolge una giornata-tipo?

«L'impegno è di due giorni a settimana, per tre ore. Io arrivo alle 8 in pediatria dove lavoro

con un'altra volontaria per assistere i più piccoli, gli adolescenti e i familiari. Molti provengono da altri ospedali italiani per sottoporsi a consulto, sono terrorizzati e noi li aiutiamo a sentirsi meno spaesati. Prepariamo il caffè per i genitori, è gente che spesso ha viaggiato in treno tutta la notte».

E il rapporto con i bimbi malati?

«Meraviglioso, ci dà tantissimo. Li facciamo giocare finché non arrivano le maestre, diamo una mano alle infermiere per le terapie, li accompagniamo a fare Tace ed esami diagnostici, ma soprattutto ascoltiamo gli sfoghi. Ogni mese poi, per due ore ci riuniamo con maestre e psicologhe per aprire il libro delle sensazioni, discutere dei casi difficili e ascoltare consigli sul come ottimizzare una relazione complessa. È sorprendente vedere come i bambini, pur ammalati, continuano a essere vivacissimi e a partecipare alla vita».

(g. d. b.)

CONFESSIONE RISERVATA

Avo

L'Avo è l'Associazione di volontariato che istituzionalmente demanda la formazione dei suoi iscritti alla scuola milanese della Lilt.

Pascale

L'Istituto dei tumori di Napoli Pascale è il servizio di Psicologia clinica da sette anni hanno istituito un percorso shiatsu dedicato alle pazienti oncologiche.

R2

la Repubblica

Gli italiani in fila dal sessuologo. Non perché i problemi a letto sono aumentati. Ma perché è caduto, anche tra gli uomini, l'ultimo tabù. Per un motivo semplice: se la coppia perde l'intesa, meglio rivolgersi allo specialista che rischiare la fine di una relazione



VERA SCHIAVAZZI

LA COPPIA è in crisi? Il desiderio se ne è andato? Niente paura: da soli o col partner si va dal sessuologo, convinti che abbia la cura per ogni patologia. I sessuologi in Italia sono 1500, la domanda nei loro confronti è aumentata del 15 per cento negli ultimi cinque anni, così come i disturbi lamentati più comunemente (più 40 per cento nel calo di desiderio degli uomini, più 25 per cento nel vaginismo, per citare i due esempi più vistosi). Nel privato, le terapie durano in media sei mesi, con una visita ogni due settimane. E la richiesta continua, posto che dopo il Via-

gra e i suoi simili, dopo che perfino il punto G è stato fotografato e diffuso sulle riviste scientifiche, gli italiani — come i francesi, i belgi e i tedeschi — si sono convinti che non servano lunghe psicoanalisi alla ricerca di sé, ma una visita dal medicogiusto. Nascono "Settimane del benessere sessuale" con consulenze gratuite (la prima è stata nello scorso settembre), ma anche "Secs cathedra" (nel gennaio del 2015 all'Università di Tor Vergata si aprirà la prima). Peccato che questi medici super-richiesti non abbiano ancora, in Italia, un corso di laurea tutto loro, ma debbano cavarsela attraverso master e studi sperimentali, e solo alla fine entrare a far parte di una o di un'al-

tra società di colleghi. La fiducia nei sessuologi è, anche, un'ottima ragione di guerra tra scuole: medici e ricerca, psicologi e terapie mirate, all'inseguimento di una professione che di per sé ha un nome assai promettente. Il sessuologo, del resto, è anche il medico anti-infedeltà. Su 16 milioni di italiani che potrebbero soffrire di un disturbo sessuale, almeno 80.000 sarebbero le coppie a rischio di rottura per problemi irrisolti nati in camera da letto, mentre i matrimoni non consumati sarebbero 20.000 e la mancanza di un'attività sessuale giudicata da entrambi soddisfacente sarebbe all'origine di un quinto delle separazioni legali. Andare a consultare un esperto, dunque, è

un modo come un altro per assicurare al compagno, o alla compagna, che si vuol fare di tutto per restare insieme, compreso raccontare a un estraneo le proprie vicende private, sottoporsi a anamnesi e confessioni, tornare a casa e mettere in pratica ciò che ci è stato raccomandato in studio.

«La nostra federazione — spiega Roberta Rossi dell'Istituto italiano di sessuologia clinica — cerca di integrare biologico e psicologico. Alla Settimana del benessere abbiamo avuto grandi risposte un po' in tutta Italia. Dieci anni fa, il nostro pubblico era fatto prevalentemente di donne. Poi sono arrivati gli uomini, quelli che a mano a mano capivano che il Viagra può risolvere alcuni problemi ma

non certo un calo di desiderio, e che, comunque, ogni farmaco deve essere accompagnato da una coppia che deve mediare i problemi e le terapie». E Rossi rivela un fatto ormai apparentemente ovvio per molti sessuologi: «Negli uomini, il calo di desiderio si accompagna a un disturbo sociale, al fatto che molti uomini non riescono più a interagire con ruoli e relazioni cambiate nei confronti delle donne. Apparentemente, nella coppia tutto pare funzionare, ma il sesso rivela che non è così. Farmaci come il Viagra lavorano sull'erezione, non sul desiderio. E fino a dieci o quindici anni fa erano gli uomini quelli desideranti, ora non lo sono più».

Tutto cambia. Non solo gli uomini non danno più se e che cosa

per anni — dice Roberto Bernorio, ginecologo e sessuologo milanese — Poi, dopo questi lunghi periodi di "sessualità pigra", scatta l'orologio del figlio e si cerca una soluzione semplice e rapida». Giorgio Nardone e Matteo Rampin hanno appena finito il volume "Quando il sesso diventa un problema" (per Ponte alle Grazie, in libreria a gennaio), e raccontano il loro approccio di psicoterapeuti per aiutare i pazienti a ristabilire il punto di equilibrio indispensabile al sesso: il controllo mentale e la capacità di lasciarsi andare alle relazioni. «Quello che il terapeuta deve cercare di fare è cambiare i meccanismi del paziente che non funzionano, e impediscono proprio le reazioni, dall'erezione all'orgasmo, che invece si vorrebbero provare». Ecco perché accade che il sessuologo "vieto", per un certo periodo, alle coppie di avere relazioni complete, partendo prima dagli approcci più semplici, come uno scambio di carezze, per poi arrivare via via al sesso completo. I tempi sono "brevi", nel senso che durano alcuni mesi, ma non fulminei: «Nel giro di sei mesi, con un approccio funzionale, si riesce a venire a capo della maggior parte dei problemi frequenti, a cominciare dal vaginismo, oggi molto diffuso a qualunque età», dice Giuseppina Barbero, sessuologa torinese. E la sessuologia sembra destinata a restare in gran parte senza farmaci, anche se, in altre "scuole" sessuologiche, gli ormoni anti-vecchiaia sono considerati comunque importanti: «Il testosterone può essere d'aiuto nel contrastare l'invecchiamento. Anche se non è una medicina, in senso generale, per risolvere quel calo del desiderio maschile che molti aspiranti sessuologi dicono

Dottor sesso

R
NEWS

REPTV-LAEFFE
Alle 13,45 su RNews
(canale 50 del digitale
terrestre e 139 di Sky)
il servizio

desiderare, ma anche donne non più giovani e dalla cultura "liberata" lamentano disturbi col vaginismo, un dolore che può inibire le relazioni e che apparentemente non ha più nulla a che fare con quel "disturbo mediterraneo" che i medici erano abituati a curare in un paese dove il retaggio cattolico e l'idea del sesso come peccato poteva spiegare tutto. Oggi invece a ritrovarsi bloccati sono coppie intorno ai 40 che, mossi dal desiderio di avere un figlio, si decidono ad affrontare problemi con i quali convivono da anni. «In molte coppie problemi sessuali anche gravi, che di fatto inibiscono una relazione completa, si sopportano



ALL'INTERNO

LA SCIENZA

Un trapianto in mare aperto
"Così salveremo il corallo"

RICHARD MORIN



LA CULTURA

Quel Fidelio finito tra stracci estrofinacci

ALBERTO ARBASINO



GLISPETTACOLI

Cuori di robot gli automi cambiano e ci vogliono bene

ARIANNA FIOSI

essere in aumento — spiega Emanuele Jannini, alla guida della Società italiana di andrologia medica e medicina della sessualità — e che a me sembra piuttosto costruito a tavolino». Jannini ama la concretezza dei problemi, e qualche anno fa ha anche dimostrato con tanto di foto e pubblicazioni l'esistenza del "punto G" per le donne. Ma sopra ogni altra cosa desidera che la sessuologia diventi una normale materia universitaria, e anche per questo sta per lanciare il suo Secs Cathedra a Tor Vergata: «Lo faremo vicino ai dormitori degli studenti e aperto a tutti, dai professori agli assistenti agli allievi. Solo raccogliendo le confidenze dei pazienti e dimostrando come si può essere assistiti, a partire dal campus, affer-

"La sessuologia deve diventare una materia universitaria, la nostra ricerca è all'avanguardia"

meremo la sessuologia per qualcosa di diverso da ciò che è oggi in Italia dove corsi e master sono tutti rigorosamente privati. Un peccato, perché nella ricerca scientifica l'Italia è già oggi all'avanguardia». Lauree o master che siano, la sessuologia italiana sembra alla vigilia di una grande crescita: dai corsi specifici per i medici di base, varati lo scorso aprile, fino ai centri pubblici di ascolto. «C'è anche chi arriva lamentandosi di un tempo e vuole essere rassicurato. Ma la maggior parte dei pazienti — assicura Roberta Rossi — ha bisogno di cure autentiche».

I NUMERI

1500

Medici e psicologi che si occupano di sessuologia in Italia

+15% in 5 anni

Aumento della domanda verso le consulenze sessuologiche



Disturbi in aumento nei pazienti maschili:

calo del desiderio
+40%



Disturbi in aumento nei pazienti femminili:

calo del desiderio
+15%

calo del desiderio dopo la menopausa
+20%

vaginismo

+25%

8 milioni di UOMINI

- Disfunzione erettile (circa 3 milioni)
- Eiaculazione precoce (circa 4 milioni)
- Calo del desiderio (circa 1 milione)

8 milioni di DONNE

- Anorgasmia (4 milioni e mezzo)
- Vaginismo (circa 1 milione)
- Disturbi del desiderio (2 milioni e mezzo)

FONTE: Istituto italiano di sessuologia clinica, Aogoi

Quando la meccanica dell'amore non ci restituisce il desiderio perduto

MASSIMO RECALCATI

IL NOSTRO tempo vive sotto il peso dell'egemonia del "principio di prestazione" che un filosofo come Herbert Marcuse, che fu un grande interprete della stagione del '68 del movimento della cosiddetta "liberazione sessuale", aveva preconizzato come un nuovo e subdolo padrone della nostra vita collettiva. Questo principio porta con sé una mutazione antropologica: l'uomo si trasforma in una macchina che in tutti i livelli di manifestazione della sua vita deve garantire la prestazione più efficace. Questo nuovo principio vorrebbe mettere in soffitta come dei vecchi arnesi del Novecento il pensiero lungologo della filosofia, la fatica del lavoro, i labirinti tortuosi della vita psichica, il mistero enigmatico dell'amore per celebrare il profitto immediato, la via breve al successo personale, la consumazione senza limiti del presente. Il principio di prestazione ordina, infatti, l'efficienza della macchina pulsionale come prioritaria rispetto a qualunque altro principio (etico, politico, religioso, artistico). È su questo terreno che dobbiamo situare l'attuale successo della farmacologia (specie quella "psico") e della sessuologia in particolare. Se il corpo è una macchina che punta a realizzare il suo massimo godimento, bisogna saper oliare bene tutti i suoi ingranaggi. Si può allora salutare come un fattore di progresso e di civiltà il fatto che per molti rivolgersi al sessuologo non costituisca più un tabù e che anche molte

donne adesso abbiano finalmente superato ataviche inibizioni e si siano finalmente autorizzate ad offrire alle cure sessuologiche i loro corpi. Con l'ausilio di qualche pillola e in qualche seduta, in tempi brevi, se non brevissimi, si garantisce il ripristino del corretto funzionamento della macchina.

Un noto sessuologo di Waterloo, al secolo Pascal de Setter, si era distinto per un indimenticabile articolo contenuto ne "Il libronero della psicoanalisi", a proposito delle sue indicazioni illuminate nella cura del sintomo della eiaculazione precoce. In quell'occasione spiegava dottamente come per risolvere questo sintomo mortificante non era ovviamente necessario spendersi in ricerche su se stessi o sul proprio legame amoroso (vedi psicoanalisi). La macchina difettosa ha come unico modello la macchina efficiente. Dunque era assai più utile, anziché disperdersi in frustranti ruminazioni su se stessi, dedicarsi ad opportuni esercizi di respirazione e di rilassamento finalizzati a preparare il corpo — come in un copione di un vecchio film di Woody Allen — alla sua faticata prestazione...

La sessuologia separata da una pratica della parola e dell'ascolto non può che sfociare in una pedagogia disciplinare del corpo, espressione di quell'ipotetico di cui Foucault ha fornito un ritratto insuperabile. La sessualità umana non può mai essere separata dai suoi fantasmi inconsci. Non può mai essere ricondotta ad una normalità che non esiste, non può mai essere né curata, né guarita. Essa resta bizzarramente ancorata alle vicissitudini del desiderio inconscio. Se la restituzione delle capacità performa-

tive degli organi (l'eruzione nell'uomo, la lubrificazione vaginale nella donna, per esempio) può essere raggiunta attraverso la corretta prescrizione di farmaci, resta comunque certo che questa operazione di raddrizzamento del funzionamento storto della macchina del corpo sessuale, non sfiora il problema di cosa significa desiderare. Non è ancora stata inventata — ma magari sarà smentito da un collega del sessuologo di Waterloo — la pillola capace di accendere il desiderio. È il punto cieco della sessuologia che un mio vecchio paziente, dopo aver ottenuto il ripristino della capacità erettile del suo organo grazie a trattamenti farmacologici, mi descriveva smarrito: «e ora chi riuscirà a collegare l'organo ad un desiderio che non c'è?».

Non è affatto casuale che anche i sessuologi più avvertiti confermino una tesi che avanzavo nel 2010 in un libro intitolato *L'uomo senza insonnia* che "ispirò" — come ricominciò Giuseppe De Rita — l'allora rapporto del Censis sulla vita degli italiani: il desiderio si è eclissato, è morto, assente, svanito. Questo è il vero problema che anche la sessuologia constata. Ci si potrebbe anche chiedere se la liberazione sessuale e la caduta di ogni velo sul corpo sessuale, abbiano giovato al desiderio, il quale, non dobbiamo dimenticarlo, si nutre sempre della distanza, della differenza, del mistero, della presenza del velo. Bisognerebbe avere il coraggio di dire che i tentativi per la cosiddetta liberazione sessuale hanno generato una nuova e forse più insidiosa gabbia rispetto a quella dei moralisti di ogni genere e specie. È quella del principio di prestazione che sembra colonizzare anche il mistero del corpo erotico.

IL COM
MEN
TO



PROCESSO ESCORT

La Montereale in aula
"Notti da 5 mila euro"

APAGINA VII



@SUL SITO

L'Acq spiegato ai bambini
con il cartone Lina Goccina

BARLREPUBBLICA.IT



IL BARI

Il mea culpa di Paparesta
"Ho parlato di A a sproposito"

ENZO TAMBORRA A PAGINA XVIII

Forza Italia stuzzica Fitto "Lui il miglior candidato" Il ribelle: "Basta trucchi"

> Il Comitato per le regionali presieduto da Matteoli
> lancia la proposta. Stizzita la risposta dell'europarlamentare
> "Servono le primarie, oppure vogliono perdere 7 a 0?"

IL MIGLIOR candidato di Forza Italia e del centrodestra sarebbe Raffaele Fitto». Lo dichiarò ieri da Roma il presidente del "comitato per le regionali" istituito da Silvio Berlusconi, il senatore Altero Matteoli. Ma il diretto interessato restituisce la lettera al mittente: «Una mia candidatura non stanè in cielo né in terra. Qualunque scelta che escluda il coinvolgimento diretto dei cittadini, è un errore». Fitto dice no e rincara la dose: «Non c'è peggiore sordo di chi non vuol sentire. Ripeto fino alla noia un argomento che mi auguro sia prima o dopo ascoltato e compreso: qualunque scelta che escluda il coinvolgimento diretto dei cittadini, è un errore drammatico».

APAGINA II

IL RETROSCENA

La palla avvelenata di Silvio a Raffaele

LELLO PARISE

NON cade nel trappolone, Fitto. Quello che gli avevano tessuto i seguaci dell'ex Cavaliere. Il manipolo di stretta osservanza berlusconiana, radunato nel pomposo "comitato per le regionali" in quel di Roma, aveva immaginato che l'ex ministro di Maglie potesse provarci a correre nel 2015 perché potesse (ri)conquistare la guida della Regione. Ma lu Raffaele respinge le sirene azzurre.

SEGUE A PAGINA II

LE MANOVRE

Da Schittulli a Emiliano con un carico di voti

L'APPUNTAMENTO è pervenero, mezz'ora dopo le sei del pomeriggio: all'hotel Excelsior Anita Maurodinoia, consigliere comunale, presenterà «un nuovo movimento politico». E la sorpresa non mancherà di agitare le acque già inquiete delle coalizioni. Si tratta della stessa Maurodinoia che era stata eletta al municipio in nome e per conto di Francesco Schittulli, ma che poi aveva voltato le spalle perfino repentinamente all'oncologo prestato alla politica.

SEGUE A PAGINA III

IL PIANO DELL'ASSESSORATO

Cura per la sanità: ecografi e Tac per 52 milioni

ANTONELLO CASSANO

CINQUANTADUE milioni di euro per potenziare il parco delle grandi macchine (tac, ecografi, apparecchi radiologici) ed indicare una nuova guerra alle liste d'attesa e ai viaggi della speranza in altre regioni. Questo l'ambizioso progetto, messo a punto dall'assessorato alla Sanità, che sarà presentato la settimana prossima dalla giunta nel corso della consueta conferenza di fine anno.

SEGUE A PAGINA VI



IL PROGETTO
Alla capacità Bari-Napoli cantieri aperti nel 2015
Vendola: "Sfida da vincere"

A PAGINA VI

L'OMICIDIO
Preso il killer dell'H25 fu uno scontro fra bande dopo le molestie su Fb

MARA CHIARELLI A PAGINA IX



Tre giorni di festa fra cibo e musica e Capodanno in piazza con Capossela

FRANCESCO PETRUZZELLI

TRE giorni di festeggiamenti, pacchetti per i turisti con una guest card per bus gratis e sconti nei negozi, teatri aperti e uno spettacolo pirotecnico alla vigilia dell'Epifania. Bari saluterà così l'arrivo del nuovo anno. Evento principale il concertone della notte di San Silvestro: sul palco di piazza Prefettura dalle 22 il protagonista sarà Vinicio Capossela. Il poliedrico artista e cantautore riscalderà il pubblico accompagnato da La Banda della Posta un complesso di anziani musicisti provenienti da Calitri, paese dell'Irpinia che ha dato i natali alla famiglia Capossela.

SEGUE A PAGINA IV

Angela Balzotti
Psicoterapeuta

- Cura dei disturbi d'ansia e depressione
- Cura dei disturbi dell'infanzia e dell'adolescenza
- Psicoterapia di coppia
- Psicoterapia individuale

IL PERSONAGGIO

Premio Ubu a Lucia Lanera "Regina del teatro per caso"

ANTONIO DI GIACOMO

LE PAROLE non bastano per dire l'emozione di Lucia Lanera, insignita ieri sera al Piccolo teatro di Milano del più ambito riconoscimento teatrale in Italia. È il premio Ubu 2014, assegnatole nella categoria come miglior attore e attrice under 35 per la sua interpretazione nella *Celestina* secondo la regia di Luca Ronconi.



Lucia Lanera

LA RECENSIONE

Così il Flauto magico ha stregato il Petruzzelli

DINKO FABRIS

IL PUBBLICO che ha accolto al Petruzzelli con entusiasmo la prima produzione del *Flauto magico* di Mozart mai realizzata a Bari si è lasciato trasportare nella dimensione sognante della fiaba. Eppure la splendida regia di Daniele Abbado non ha trascurato di evidenziare tutta la profondità dei temi cui allude un libretto denso di simboli.



Rolando Boër

Le scelte dei partiti

Ecografi e Tac contro le liste d'attesa operazione da 52 milioni nelle Asl

L'investimento maggiore su Bari (15 milioni), poi su Taranto (12) e Bat (10)

L'assessore: "Creeremo agende diversificate per le prenotazioni"

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA
ANTONELLO CASSANO

OBIETTIVO del piano regionale (finanziato in parte da rimanenze della programmazione dei fondi comunitari 2007-2013 e in parte dai fondi previsti per la prossima programmazione 2014-2020) è quello di affiancare l'altro progetto regionale che punta alla riduzione dell'inappropriatezza delle prescrizioni da parte dei medici e così aggredire l'atavico problema dei tempi lunghi per visite ed esami.

L'aumento delle grandi macchine in molti ospedali pugliesi dovrà portare alla creazione di agende diverse per le prenotazioni. A seconda della priorità ci saranno liste d'attesa per interventi urgenti, gravi o differibili. Ma, soprattutto, si punta a eliminare definitivamente dalle agende quelle visite e quegli esami definiti "di routine": «Non si può aspettare due anni per una mammografia - commenta l'assessore regionale alla Sanità Donato Pentassuglia - così come non si possono attendere tem-

I soldi saranno attinti in parte da rimanenze dei fondi Ue, altri dalla nuova programmazione

pi lunghi per una visita oncologica. Queste prestazioni avranno delle agende dedicate».

Il fulcro di questa "operazione grandi macchine" regionale sta tutta nella sua potenza di fuoco economica: 52 milioni da distribuire, per il momento, solo negli ospedali delle 6 Asl (aziende ospedaliere universitarie e Irccs dovranno aspettare la prossima pro-



grammazione). Il contributo maggiore, 15 milioni di euro, sarà riservato all'Asl Bari: si va dai 900mila euro per l'acquisto di un angiografo all'ospedale San Paolo di Bari ai 295mila per colonne endoscopiche in tutto il territorio. Previsti, tra gli altri, anche 40 ecotomografi, ristrutturazioni a Bitonto, Grumo e Acquaviva (3,7 milioni), potenziamento di Utin e urologia al Di Venere

(1,8 milioni).

Massicci, più di 12 milioni di euro, gli investimenti anche su Taranto. Nella griglia regionale sono presenti l'acquisto di apparecchiature oculistiche a Taranto, Manduria e Martina Franca (350mila euro), ecografi a Castellana e Martina, Manduria, Statte e Taranto (900mila euro) e lavori per il Sert di Manduria (1 milione di euro). A questi si affiancano

gli interventi che troveranno copertura con il decreto Terra dei fuochi per il risanamento ambientale dell'area urbana di Taranto interessata dall'Iva: 3,2 milioni di euro che serviranno anche per acquistare attrezzature per la rianimazione, la senologia e l'anatomia patologica del Santissima Annunziata di Taranto, città che può già vantare un eccellente dipartimento di radiolo-

gia e neuroradiologia interventistica in grado di attrarre pazienti da altre regioni.

Sfiorano i 10 milioni di euro le spese nella più piccola Asl Bat. Soldi che serviranno, tra l'altro, per ristrutturazioni del reparto di dialisi a Trani e per la piastra ambulatoriale a Barletta. Nell'Asl di Foggia il progetto regionale servirà ad arricchire la dotazione tecnologica negli ambulatori di Cerignola, San Severo, Manfredonia, Lucera e Troia, oltre a ristrutturazioni nei poliambulatori di Apricena e Lesina.

Altri interventi per più di 12 milioni di euro verranno effettuati sulle Asl di Brindisi e Lecce. Previsti, tra gli altri, quasi 2 milioni di euro per il potenziamento delle radiologie e cardiologie di Lecce, Casarano, Scorrano, Galatina e Copertino. «Vogliamo eliminare una volta per tutte i libri delle macchine vetuste e malfunzionanti - conferma l'assessore Pentassuglia - con la collaborazione dei medici puntiamo a liberare la sanità dal cappio delle liste d'attesa».

SEGRETARIA CITTADINA

Muore in incidente Iolanda Lo Vecchio, Pd in lutto



Iolanda Lo Vecchio

UNFRONTALE tra un camion e un'automobile. È morta così, al volante della sua Grande Punto, Iolanda Lo Vecchio, 29 anni, segretaria cittadina dei Giovani Democratici di Santeramo. L'incidente è avvenuto ieri mattina sulla provinciale 235. Per la giovane non c'è stato niente da fare. A causare l'incidente, probabilmente la perdita di controllo dell'auto in curva.

Cordoglio è stato espresso dal segretario del Pd Michele Emiliano e candidato alla presidenza della Regione.

«Chiunque abbia conosciuto Iolanda ha il cuore spezzato. Chiunque abbia incrociato quello sguardo pieno di passione civile avverte un vuoto incolmabile. Ci lascia una giovane donna che si è sempre impegnata per il bene della sua terra, che ha portato alti i valori in cui credeva, che ha contribuito a costruire legami positivi tra i giovani della sua comunità. Non ci sono parole che possano alleviare il dolore di questa perdita».

(fr.russ.)

PER SAPERNE DI PIÙ
bari.repubblica.it

REGIONE

C'è il bilancio Vendola convoca la maggioranza

VERTICE di maggioranza stamattina a lungomare Nazario Sauro in vista del dibattito in consiglio regionale previsto a partire da giovedì per l'approvazione del bilancio di previsione 2015. Il governatore Nichi Vendola vuole serrare le file e evitare strappi che possano innescare in aula colpi di scena, giudicati inopportuni e politicamente indigesti per il centrosinistra alla vigilia della prossima campagna elettorale.

La "chiamata alle armi" arriva all'indomani dell'approvazione da parte della commissione Bilancio presieduta dal socialista Pino Lonigro del documento contabile, che per l'anno prossimo ammonta, in termini di cassa, a circa 32 milioni di euro. Approvato dalla stessa commissione anche un emendamento proposto dall'assessore Leo Di Gioia attraverso cui si autorizza la giunta a attivare un mutuo presso la Banca europea degli investimenti per consentire il cofinanziamento dei programmi comunitari in relazione alla programmazione 2014-2020. Per Di Gioia quello che sarà discusso dall'assemblea di via Capruzzi è «un bilancio transtitorio» giacché ancora non si conosce l'entità dei tagli statali, destinati comunque ad aggirarsi tra i 360 e i 500 milioni. Una riduzione, questa, che «andrà a intaccare pesantemente i comparti della sanità e dei trasporti». Giovanni De Leonardis, di Ncd, si astiene. Vota contro il capogruppo di Fi, Ignazio Zullo: «Non si possono scaricare sistematicamente tutte le responsabilità sulla nuova legge di stabilità in discussione al Parlamento. Il governo pugliese ci costringe a finire in un vicolo cieco».

A CURA DI ELVIRA NASELLI

Il medico risponde

Veterinaria

La gatta ha il tartaro che fare per l'allergia?

Aldo Colonna
e-mail

La mia gatta produce tartaro in modo abnorme e questo è alla base della mia allergia. L'ho sottoposta a detartrasi, risolvendo per un periodo. Il veterinario asserisce però che non si può addormentare l'animale con cadenza annuale. Sto assumendo Aeriuss per 20 giorni. Fermo restando che l'antistaminico non è un vaccino, che cosa posso fare?

DOTT. TOMMASO FURLANELLO
Medico veterinario, lab. analisi veterinarie San Marco, Padova

Le allergie al gatto sono causate da una proteina chiamata Fel d 1, prodotta principalmente nelle ghiandole salivari. È importante notare che tale proteina si trova sia nelle case abitate dai gatti che in case, scuole, luoghi pubblici non frequentati dai felini, a causa della sua facile diffusione ed elevata persistenza nell'ambiente. I gatti affetti da una malattia del cavo orale potrebbero sbavare e quindi liberare quote maggiori di allergene nell'ambiente (fenomeno in realtà non dimostrato). Sicuramente l'igiene del cavo orale fa parte delle cure che devono essere pianificate e realizzate per i nostri gatti e quindi una detartrasi su base annuale, grazie ai progressi, può essere eseguita senza dolore, una volta che il medico veterinario escluda eventuali gravi controindicazioni. Si affidi al suo veterinario. Sicuramente il suo allergologo potrà individuare delle cure e procedure desensibilizzanti che potranno aiutarla.

Pediatria

Macchie sulla pelle devo preoccuparmi?

lettera firmata
e-mail

Mio nipote, quasi dieci anni, da due ha problemi di nausea e vomito con modalità particolari. La crisi inizia al mattino con una sensazione di acuto mal di gola, mal di pancia, un'intensa salivazione che dura per ore. Se beve o mangia vomita. Alcune volte ha la febbre. È magrolino e mangia poco e alla nascita presentava macchie caffè latte che sono aumentate (sono nove). In famiglia non ci sono casi di neurofibromatosi. Che fare?

DOTT. ALBERTO VILLANI

Resp. Pediatria Generale e Malattie Infettive osp. pediatrico Bambino Gesù, Roma

Quando le macchie caffè e latte sono in numero superiore a 5 meritano

attenzione e legittimano il sospetto di Neurofibromatosi. Le suggerisco di far valutare il piccolo presso un centro di Genetica Clinica pediatrica. Ce ne sono diversi in Italia molto qualificati. L'espressività della Neurofibromatosi è molto varia ed è sempre opportuno seguire nel tempo l'evoluzione con controlli programmati a seconda dei rilievi clinici e dell'età dei soggetti. Predire l'evoluzione della malattia è sempre molto difficile, ma inquadrare correttamente la situazione consente di stabilire la frequenza dei controlli e gli accertamenti che è utile fare. Per gli episodi di vomito, per fortuna non frequenti, ma che provano molto il bambino, sarebbe utile, all'inizio di uno degli episodi, effettuare alcuni accertamenti per verificare se possa trattarsi di un vomito ciclico benigno (che come è comprensibile è fastidioso ma è benigno e in genere scompare con lo sviluppo) o di un problema metabolico (ad esempio della glicemia). Non mi preoccuperei del fatto che è magrolino (ha tutta la vita davanti per diventare obeso, purtroppo), mentre si deve cercare di aprirlo a tutti i gusti e fargli mangiare frutta e verdura. Coinvolgetelo nella preparazione dei pasti (dal fare la spesa alla preparazione delle pietanze) e molto probabilmente avrà un maggiore coinvolgimento e piacere nel provare nuovi sapori.

Andrologia

Calo del desiderio chi può curarlo?

lettera firmata
e-mail

Sono un uomo di circa 55 anni e da qualche tempo ho un calo del desiderio sessuale. Il mio medico di base ipotizza una carenza ormonale. Da quale specialista dovrei farmi seguire?

PROF. ALDO F. DEROSE

Urologo e andrologo, osp. univ. San Martino, Genova

La diminuzione del desiderio sessuale, più frequentemente, può dipendere da due fattori: i ridotti livelli del testosterone o ansia. Nel primo caso la riduzione dell'ormone maschile, e in particolare del testosterone libero, può essere responsabile non solo della diminuzione del desiderio sessuale ma anche di una ridotta resistenza allo sforzo, rallentamento psichico e osteoporosi. Più rare, ma non

infrequenti, sono le alterazioni di altri ormoni, come innalzamenti della prolattina o diminuzione degli ormoni tiroidei, che possono diminuire il desiderio sessuale. In altri casi, invece, il timore, la paura di non riuscire ad iniziare il rapporto per un deficit erettivo, o a completarlo per l'ejaculazione precoce, aumenta fortemente lo stato ansioso che, dopo qualche tentativo sempre infruttuoso, porta addirittura ad allontanare o evitare le occasioni che possono poi richiedere momenti di intimità. Spesso questi atteggiamenti vengono riferiti anche come una mancanza di desiderio sessuale per cui, a parte il disagio degli ormoni, sarebbe utile una visita andrologica o comunque anche endocrinologica, a patto che lo specialista si interessi di sessualità. Non escludendo infine un eventuale intervento dello psicossessuologo.

Nefrologia

Acido urico e farmaci come ne vengo fuori?

P. A.
Roma

Ho 76 anni, l'uricemia alta e due calcoli renali. Il nefrologo mi controlla ogni 6 mesi e mi ha prescritto Allopurinolo 100 mg. Il cardiologo invece ha prescritto Zyloric che mi ha provocato un rash cutaneo. L'alternativa è il Febuxostat ma ho letto nel bugiardino rischi anche mortali. Farò una dieta per abbassare l'acido urico, ma se non riesco che posso usare?

PROF. GIOVANNI GAMBARO

Direttore UOC Nefrologia univ. Cattolica, Complesso Integrato Columbus, Roma

Molto raramente sono state segnalate reazioni allergiche al Febuxostat e tra queste la sindrome di Stevens-Johnson (s. di SJ) che, nelle sue forme più severe, è potenzialmente fatale. L'avvertimento riportato nel bugiardino del farmaco va letto perciò in questo modo: nel caso, molto remoto, che si verifichi una s. di SJ questa potrebbe avere un esito infausto. La s. di SJ è una forma allergica da ipersensibilità a numerosi farmaci, tra i quali l'Allopurinolo è uno di quelli più frequentemente citato. Non mi risulta che il Febuxostat sia tra i farmaci più frequentemente

coinvolti nel causare una s. di SJ. Allopurinolo e Febuxostat sono molto diversi dal punto di vista della molecola per cui in linea teorica non c'è la possibilità di reazioni crociate.

Tuttavia è stato segnalato che alcuni dei pazienti che con Febuxostat hanno sviluppato reazioni allergiche avevano già avuto reazioni anche ad Allopurinolo. Ciò potrebbe dipendere da una predisposizione del paziente alle allergie, un fatto che può allora riguardare qualsiasi farmaco. In conclusione ritengo che il rischio di reazioni allergiche da Febuxostat in chi ha avuto allergie ad Allopurinolo sia comunque molto basso e che in chi ha avuto allergia all'Allopurinolo sia del tutto giustificato utilizzare il Febuxostat.

Allergologia

Acari, muffe e pollini c'è un rimedio efficace?

Enea
Pordinone

Ho 37 anni e lavoro in una tipografia-legatoria: da diversi anni soffro di grave allergia ad acari, alcuni pollini (Composite) e muffa Alternaria, con un'asma pressoché perenne che è andata sempre più peggiorando nonostante l'uso di cortisone ed antistamici. Esiste qualche farmaco più efficace?

PROF. ARSENIO CORRADO NEGRINI

Primario emerito di Allergologia, Genova

Da qualche anno esiste in commercio un farmaco innovativo per migliorare il controllo dell'asma quale terapia aggiuntiva per pazienti adulti o adolescenti con asma allergico grave persistente, con test allergologici positivi ad uno o più allergeni, cioè con asma di accertata natura IgE mediata. Il farmaco (Ormalizumab) completamente diverso dai precedenti in uso è un anticorpo monoclonale murino umanizzato che si lega alle IgE libere (quelle che innescano la reazione allergica in risposta ad un allergene) riducendo la loro concentrazione sierica oltre il 90% ed impedendo l'avvio di quella reazione che porta alla sintomatologia asmatica. Tale meccanismo dovrà essere rinevato con la somministrazione del farmaco ogni 2-4 settimane con risultati definiti più che soddisfacenti.

Il prodotto in uso è in fiale per via sottocutanea e va somministrato da personale esperto in ambiente ospedaliero o struttura analoga, ed è in genere ben tollerato. Il prezzo è piuttosto elevato ed è concesso dal Sistema Sanitario Nazionale.



> CAMICI & PIGIAMI PAOLO CORNAGLIA FERRARIS

IL COSTO ECESSIVO DEI FARMACI STIMOLA IL COMMERCIO CLANDESTINO

IL FARMACO anti-epatite C e quello contro il cancro del polmone vanno a debito della pubblica sanità. Un'enorme quantità di danaro andrà da chi paga le tasse a ingrossare i fatturati miliardari di industrie sulle quali spicca la finanza. I mille euro a pillola sono superati, una scatola da 30 compresse vale un bel gioiello e le farmacie ospedaliere dovranno dotarsi di camere blindate. Non c'è logica in un sistema così e non c'è equità. Chi è ricco può guarire e chi no elemosinerà le cure da un servizio pubblico sempre più indebitato. Le industrie low cost in quei Paesi che dei brevetti se ne fregano, contrabbanderanno i farmaci secondo regole di mercato dettate dalla legge della sopravvivenza. Un'autostrada per la malavita organizzata, che danneggerà le stesse industrie che l'hanno costruita con la loro avidità. Come si possono fare donazioni per la ricerca se i frutti dei brevetti ingrassano sempre le stesse privatissime tasche?

camici.pigiama@gmail.com



> L'ALTRA MEDICINA ELIO ROSSI

I RIMEDI IN CASO DI TOSSE DALLA SECCA ALLA NOTTURNA

QUESTO è il periodo dell'anno in cui si manifestano con più frequenze i sintomi a carico delle vie respiratorie, soprattutto la tosse. Ne esistono varie modalità e i rimedi omeopatici corrispondenti. Se la tosse è secca, migliora all'aria fredda, peggiora negli ambienti ristretti e si associa a faringite e afonia, il rimedio è Bryonia alba. Per tosse secca con crisi spasmodiche come nella pertosse, può essere utile Drosera. Nel corso di questi attacchi, soprattutto notturni, la faccia si gonfia e si arrossa, compaiono sibili e la tosse è tanto forte da provocare il vomito. Anche Ipecacuanha è indicato quando segue il vomito a tosse più di gola e produttiva. Se la causa è un solletichio della gola, si tossisce più nel sonno notturno e migliora alzandosi dal letto, allora è utile Sanguinaria. Quando la tosse è secca e spasmodica, associata a dolori intensi a livello toracico e anche con espettorazione giallastra bisogna pensare a Ferrum phosphoricum.

omeopatia@us12.toscana.it



> L'ERBA VOGLIO ROBERTO SUOZZI

VINI MEDICATI PER GOLA E FEGATO PREPARAZIONE A FREDDO E A CALDO

VINI medicati o enoliti: le piante per prepararli debbono essere essiccate perché l'acqua contenuta nella pianta fresca scompara la fuoriuscita dei principi attivi. Inoltre, può compromettere la conservazione degli enoliti la cui preparazione generalmente è a freddo. Le piante debbono essere sminuzzate o polverizzate. Esistono anche enoliti che si ottengono a caldo; l'esempio classico è il vin brûlé e il vino con salvia e basilico indicato nelle affezioni infiammatorie del cavo orale (sciacqui e gargarismi). Si possono utilizzare i vini bianchi ad alta gradazione, quelli liquorosi e i vini rossi. Ricordate di conservare bene gli enoliti, al riparo dalla luce, al fresco e in contenitori colmi e ben chiusi, solo così non andranno incontro a problemi quali la fermentazione e l'irrandimento. Per ottenere un buon vino medicinale utile per la funzionalità epatica, prendete 30 gr. di foglie di carciofo, ponetele a macerare per dieci giorni in un litro di vino bianco.

rmsoozzi@mcmlink.it

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797310
mail: servizioclienti@corriere.it

Soluzioni semplici per proteggere bene la salute, la casa e il tenore di vita!

Vieni a scoprire i nostri prodotti su www.uniqagroup.it



Il progetto «Italia e Roma candidate all'Olimpiade del 2024»

di **Gala Piccardi ed Ernesto Menicucci**
alle pagine 16 e 17

Lo show su Rai 1 Benigni sempre più in alto (e sempre meno comico) con i Dieci Comandamenti

di **Aldo Grasso**
a pagina 43 **Renato Franco**



Tentazione pericolosa CHI VUOLE IL VOTO ANTICIPATO

di **Antonio Polito**

Non ha certo la potenza mediatica del «Che fai, mi cacci?» urlato da Fini in faccia a Berlusconi. Però anche il «Se vuoi il voto, dillo» con cui Stefano Fassina ha apostrofato Renzi durante l'assemblea pd un posticino nella storia potrebbe conquistarselo. La sua originalità sta nel fatto che, a parti rovesciate, poche ore prima era stato Delrio, cioè Renzi, a rivolgere la stessa accusa alla minoranza pd, cioè a Fassina, sospettata di aver ordito un agguato parlamentare al governo. Cosicché ora due cose sono chiare: c'è qualcuno che vuole andare al voto, anche se non si sa chi, e quel qualcuno sta nel Pd.

Già questa è un'anomalia non da poco. Da che mondo è mondo è l'opposizione che vuole votare e il governo che vuole durare. Nell'Italia del 2015 avremo invece un'opposizione terrorizzata dal voto anticipato (che lo ammetta, come Forza Italia, o che lo nasconda, come il M5S). È un governo tentato dall'avventura elettorale: quasi come se, una volta esauriti tutti gli annunci possibili, non restasse che annunciare le urne.

Naturalmente le elezioni sono, se non l'igiene, l'alimento della democrazia. Guai a demonizzarle. Ancora oggi si discute del resto se sia stato meglio per l'Italia evitarle nel 2011, quando al culmine della crisi finanziaria collassò il governo Berlusconi. Però un'elezione all'anno non è sintomo di salute, casomai di asfissia.

continua a pagina 31



SEQUESTRO A SYDNEY GLI OSTAGGI IN FUGA, DUE MUOIONO

Terrorizza l'Australia inneggiando all'Islam Ucciso dalle forze speciali

L'ANALISI

Quei fanatici pronti a morire

di **Guido Olimpico**

Base di partenza per i volontari jihadisti, ma anche territorio dove gli estremisti sono cresciuti. Sono circa 200 i mujaheddin partiti dall'Australia per combattere tra Siria e Iraq, dove spesso sono andati con mogli e figli. E un centinaio sono i «fratelli» tornati in Australia, alcuni dei quali tenuti sotto controllo.

a pagina 11

Sedici ore di angoscia in diretta tv. L'Australia e il resto del mondo hanno seguito, minuto per minuto, il destino di 17 ostaggi in una cioccolateria del centro di Sydney. A sequestrare cameriere e clienti un predicatore iraniano che inneggiava all'Islam, Man Haron Monis, 50 anni, già segnalato alla giustizia in Australia per un sito (ora reso inaccessibile) in cui si paragonava a Julian Assange. Con il buio è scattata l'irruzione della polizia tra spari ed esplosioni. Alla fine il sequestratore è stato ucciso e con lui hanno perso la vita anche due ostaggi. Molti erano riusciti a scappare prima del blitz (nella foto una cameriera si mette in salvo).

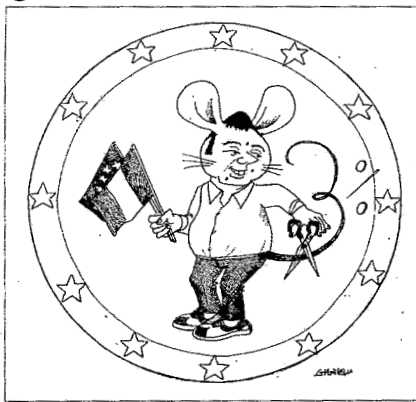
alle pagine 10 e 11 **Giacconi**

La Commissione Le indiscrezioni sul programma che il presidente presenterà oggi al Parlamento Ue

«Europa, è ora di cambiare»

Juncker: riesame delle regole su riforme e funzionamento del patto di Stabilità

GIANNELLI



di **Marco Galuzzo**

Un riesame delle regole di funzionamento dell'Europa, la previsione di incentivi per le riforme: sono tra i punti del piano del presidente della Commissione Juncker.

alle pagine 2 e 3 **Offeddu**

LE MISURE DEL GOVERNO

Piccole imprese: più garanzie

di **Antonella Baccaro**

a pagina 3

Colle e politica estera: confronto Renzi-Prodi

Il fondatore dell'Ulivo Prodi e il premier Renzi si sono incontrati per due ore a palazzo Chigi. Al centro del colloquio la politica estera, il dibattito interno al Pd e gli scenari per il Colle.

a pagina 5 **Trocino**
con un intervento di **Ricardo Franco Levi**

LA STRATEGIA DEL PREMIER

Le pressioni su Berlusconi

di **Maria Teresa Meli**

a pagina 6

IL COSTO DELLE LITI

Sì, l'Unione si può sciogliere Ma poi diteci dove andiamo

di **Enzo Moavero Milanese**

Una febbre antieuropea sta percorrendo il continente. La lunga crisi, con le sue drammatiche conseguenze sociali, ha deluso le aspettative dei cittadini nei confronti dei rispettivi governi e delle istituzioni comunitarie. Per quanto possa garantire facili consensi, però, la critica costante all'Ue non aiuta a risolvere le emergenze che toccano la vita dei cittadini. In un mondo dove i protagonisti sono diventati i modelli statali di notevoli dimensioni, come Usa, Cina, Russia, India, Brasile, gli europei non possono illudersi di trovare soluzioni nei rispettivi angusti ambiti nazionali. Ciò che va chiesto — ai governi e a Bruxelles — è di dare concretezza all'agenda europea: investimenti e riforme strutturali.

a pagina 31

«Una brava mamma, Lorys il preferito»

Davide Stival: lo aveva appena premiato con le figurine di Dragon Ball. È stata lei? Non so

di **Fabrizio Caccia**

Dieci anni assieme, e mai una stranezza. A me e ai due bimbi non ha mai fatto mancare niente. E Lorys era il suo cocco: lo aveva appena premiato». Eppure «io devo credere a quello che mi dicono gli inquirenti. Quella che si vede nei filmati è la macchina di mia moglie: ma se sia stata lei, non lo so». A parlare è Davide Stival, marito di Veronica Panarello, accusata di aver ucciso, il 29 novembre nel Ragusano, il figlio Lorys.

a pagina 21

IDEE E INCHIESTE

LA RETE DELLE TELECAMERE NOI SPIATI SEMPRE (ANCHE AL MUSEO)

di **Massimo Gaggi**

Che fossimo «osservati» per strada, o negli aeroporti, lo sapevamo. Ma ora sono i musei a monitorare i nostri comportamenti davanti alle opere d'arte: e per fini commerciali.

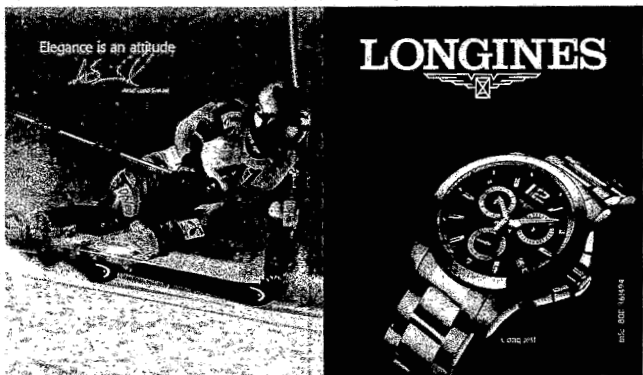
a pagina 27

IAN BREMMER SUL GIAPPONE «ABE? NON CERCA TENSIONI IN ASIA»

di **Maria Serena Natale**

Riforme e autodifesa, eccezionale perché il Giappone naviga nella tempesta». Il politologo americano Ian Bremmer spiega la politica del premier Abe: non cerca tensioni in Asia.

a pagina 13



Cultura
Come far ripartire il Paese con #RestartItalia e il Digital champion

a pagina 19



Cinema
Da Santo Spirito a Hollywood Donatiello diventa Al Pacino nel film di Fogelman

a pagina 21



Archeologia
Riceratori salentini riportano alla luce in Egitto più di cento cocci scritti

di Michela Ventrella
a pagina 19

OGGI 16°C
Nuovo Vento: SSE a 23 km/h Umidità: 71%

MER	GO	VEN	SAB
8°/15°	10°/15°	8°/15°	7°/15°

Onomastici: Adelaide, Alberta

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

redaz.ba@corriere.mezzogiorno.it **PUGLIA** corriere.mezzogiorno.it

Ottomila persone nel park&ride

SEBARI INVESTE SUL NATALE

di Bepi Castellaneta

Una programmazione ragionata per cogliere al volo un'opportunità senza lasciarsi tentare da ordinarie improvvisazioni, una pianificazione studiata nei dettagli per cercare di guadagnare almeno in parte il terreno perduto sotto i colpi della crisi, un investimento massiccio mettendo da parte la logica di un'austerità improduttiva per esaltare una vocazione mercantile troppo a lungo dimenticata. Così, facendo leva su questi delicati ingranaggi, il Comune di Bari tenta di restituire ossigeno a una città soffocata da gravi problemi che la relegano sul fondo nella classifica della vivibilità e prova a smuovere i consumi impantanati nella palude del declino economico. E lo fa tutto sommato senza inventarsi nulla, una ripartendo invece dalla certezza assicurata dalla stagione delle feste. È questa la logica che ha ispirato i 150 eventi previsti per il periodo natalizio: concerti, mostre, spettacoli nei teatri o a cielo aperto, una pista di pattinaggio sul ghiaccio tra la grande fontana di piazza Umberto e un palazzo storico come l'Ateneo; e poi ancora: pacchetti speciali per i turisti, promozioni, un grande sforzo sul fronte del trasporto pubblico con corse straordinarie e navette no stop tra i parcheggi di scambio e il centro. L'impressione è che, fatta eccezione per il frettoloso allestimento dei mercatini, non si tratti di sporadiche iniziative destinate semplicemente ad allietare le feste o a celare le difficoltà di una comunità che resta comunque in grave difficoltà, ma di un investimento mirato. Del resto, il Comune ha deciso di impiegare 20mila euro per un calendario che si propone di risvegliare l'antica identità commerciale cittadina, da tempo messa da parte. I primi risultati sono decisamente incoraggianti, anzi sembrano andare oltre le previsioni: solo domenica ottomila persone hanno utilizzato il servizio di park and ride, bar e caffetterie possono già sfoggiare una crescita del volume di affari del 6 per cento rispetto all'anno scorso, quasi in mille si sono riversati in poche ore sulla pista di pattinaggio sul ghiaccio. E persino dai negozi arrivano segnali di ripresa in attesa della stagione dei saldi, che sarà annunciata da uno spettacolo di fuochi d'artificio sul mare. Numeri (e strategie) diversi rispetto a quelli di altre città pugliesi. È il caso di Lecce dove il Comune, dopo la bocciatura della candidatura a Capitale Europea della Cultura (seguita dalle puntuali polemiche innescate dall'infallibile senno di poi), ha deciso di non puntare sul Natale lasciando la città sguarnita di eventi. Una scelta discutibile per quella che rimane, anche dopo il verdetto amaro di Bruxelles, una indiscussa realtà turistica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BERNARDI
IL CIOCCOLATO
WWW.BERNARDICIOCCOLATO.IT

Il decreto del governo Resta il nodo delle soluzioni giuridiche: tra le priorità dare garanzie ai creditori del siderurgico

Taranto, le quattro mosse di Renzi

Ilva, porto, centro storico e museo MarTa: ecco la strategia del premier per la città



Lo shopping delle feste Boom nel capoluogo, male a Lecce

Capodanno con Capossela, gli eventi fanno decollare gli affari

Più 5 per cento in bar e locali, file nei negozi, centinaia di bimbi coinvolti nelle iniziative natalizia. Questo a Bari. E per Capodanno concerto in piazza con Capossela. A Lecce invece il calo delle vendite prenatalizie rispetto allo scorso anno è stimato intorno al 15-20 per cento. (nella foto la pista di ghiaccio) a pagina 3 Dell'Edera, Della Rocca

Sono giorni di attesa per la comunità tarantina. Gli sguardi sono rivolti a Palazzo Chigi, dopo le dichiarazioni del premier Matteo Renzi sull'arrivo di un decreto per «Ilva e non solo». Il governo, dopo interventi ripetuti sul Siderurgico, per la prima volta pensa ad un provvedimento che contenga disposizioni rivolte anche ad altri filoni di sviluppo. Restano da sciogliere alcuni nodi giuridici.

GLI AVVERSARI INTERNI
La sfida a Fitto «Saresti il candidato migliore»

Ormai è guerra a tutto campo all'interno di Forza Italia. Ieri inaspettata candidatura del «leader» dei frondisti in Puglia: il Comitato per la Regione guidato da Altero Matteoli ha infatti chiesto ufficialmente allo stesso Fitto di rappresentare il partito nella corsa alla Regione. Un'offerta che il diretto interessato respinge freddamente. Fitto ha colto l'occasione per rilanciare il tema delle primarie per scegliere il candidato.

I FUCILIERI A LATORRE SERVONO ALTRE CURE

L'incubo dei marò Gironè chiede il rientro in Italia

di Carmen Carbonara

Mancano solo poche ore prima di sapere se anche il fuciliere barese Salvatore Gironè potrà tornare dall'India per trascorrere il Natale con i suoi cari. Intanto, Massimiliano Latorre, chiede di prolungare la sua convalescenza.



PROCESSO PARLA BARBARA MONTEREALE

«Berlusconi mi regalò 10 mila euro»

di Vincenzo Damiani

Pantaloni ginnici grigi e scarpe Nike fucsia. Barbara Montereale (foto) si è presentata così davanti al Tribunale di Bari. Ha raccontato: «Disi a Berlusconi che non arrivavo a fine mese e l'ex premier mi regalò diecimila euro».

Livelli elevati di uranio, scavi nel Salento

La Procura ordina prelievi e carotaggi. Si teme la presenza di materiali radioattivi

Il sostituto procuratore presso il tribunale di Lecce Antonio Negro ha disposto l'esecuzione di carotaggi in una zona di campagna in agro di Andrano per accertare l'esistenza nel sottosuolo di elementi radioattivi dopo che sono stati riscontrati livelli di presenza elevati in particolare di uranio. L'accertamento, affidato ai carabinieri del Noe di Lecce, rientra nel progetto di monitoraggio disposto dal ministero dell'Ambiente in quattro regioni del Sud.

I NOVANT'ANNI DEL LICEO SCACCHI
Facemmo Skakki Nostri, un Facebook senza saperlo

di Ludovico Fontana

Non sapevamo cos'è fosse una startup e l'espressione «social network» non aveva ancora il significato che ha adesso, cioè di un sito che permette di mantenersi in contatto con i propri amici. Però nel 2001, durante un'autogestione nel nostro liceo, facemmo proprio questo: fondammo la startup di un social network, Skakki Nostri. Era nato come giornale scolastico, finì per diventare un sito con ottantamila iscritti che si manteneva esclusivamente grazie alla pubblicità. E tra l'altro tutto questo senza che ce ne rendessimo realmente conto. Eravamo studenti del liceo scientifico Scacchi, scuola di Bari che oggi festeggia i primi novant'anni con una cerimonia (inizia alle 17, appuntamento nell'aula magna della scuola: auguri!).

RENDI GRANDI LE TUE FESTE

LAVERMICOCCA
GARDENING & DESIGN
BARI, VIA BITRITTO 115/A
T 080 5054642 W vivallavermicocca.it

a pagina 11

continua a pagina 20

Trovati valori anomali del metallo in un'area nel corso di un monitoraggio
Il sindaco Accoto: «E' una zona agricola ma siamo pronti a collaborare»

Andrano, è allarme uranio

La Procura: «Sì agli scavi»

Il metallo

● L'uranio è l'elemento chimico di numero atomico 92. Il suo simbolo è U. È un metallo bianco-argenteo, tossico e radioattivo; appartiene alla serie degli attinoidi ed il suo isotopo. L'uranio trova impiego come combustibile nei reattori nucleari e nella realizzazione di armi nucleari

● Tracce di uranio sono presenti ovunque: nelle rocce, nel suolo, nelle acque, persino negli organismi viventi

LECCE La Procura della Repubblica di Lecce indaga sui livelli «anomali» riscontrati nelle misurazioni dei valori di uranio e cesio in un terreno incolto nelle campagne di Andrano, nel basso Salento. Si tratta di leggere alterazioni rispetto ai valori normali, ma che comunque impongono controlli più approfonditi che si faranno con scavi o carotaggi a cura dei carabinieri del Noe, anche perché le zone interessate non sono lontane dalla discarica bonificata «Pilomaco». Le anomalie sono venute fuori dall'esame dei risultati dell'attività di rilevamento eseguita da un velivolo impiegato nel programma «Miapi» (Monitoraggio e individuazione delle aree potenzialmente inquinate).

Una iniziativa, quest'ultima, presentata a suo tempo al Ministero dell'Ambiente e che riguarda le Regioni obiettivo convergenza. Un fascicolo d'indagine è stato aperto dal pm Antonio Negro. Va detto comunque che, al momento, non ci sono motivi di allarme, anche sulla base dei chiarimenti forniti da Arpa Puglia secondo cui i valori relativi all'uranio potrebbero essere ricondotti alle particolari caratteristiche geologiche dell'area. Inoltre, è da tenere presente che ancora oggi sul territorio italiano e di altri Paesi si riscontrano tracce di radioattività dovute probabilmente al disastro della centrale nucleare di Chernobyl del lontano 1986.

I risultati dei rilevamenti sono stati inviati anche ad un laboratorio dell'Ontario, in Canada. Il sindaco di Andrano, Mario Accoto, spiega: «Ciò che si riscontra su quei terreni non deriva certamente da una qualche attività pubblica, come quella delle discariche che in passato, purtroppo, ci sono state. Nel territorio di Andrano vi era una delle tante discariche che legalmente o pseudo legalmente venivano aperte negli



anni '70-'80. La discarica Pilomaco è stata oggetto di caratterizzazione e bonifica. Capire la causa di queste anomalie non è facile. Bene ha fatto la Procura della Repubblica ad aprire l'inchiesta per chiarire l'incertezza che si è creata. Il territorio che viene indicato è agricolo e non

ci sono insediamenti industriali o di altre attività umane in loco. Se c'è di mezzo l'attività umana, quindi, questa non è legata ad un opificio».

Il Comune, in ogni caso, è pronto a fornire agli inquirenti qualunque tipo di supporto nelle attività di accertamento.

In campo

Sopra un militare del Noe, il nucleo operativo ecologico, durante un'operazione di controllo in un terreno dove sarebbero stati interrati rifiuti speciali. A sinistra il procuratore capo leccese, Cataldo Motta, con il colonnello dei carabinieri, Nicodemo Macri

«Se dovesse esserci necessità di una collaborazione, noi sia qui - afferma Mario Accoto -. Non sono preoccupato, ma nemmeno sono abituato a trattare le cose con superficialità. Siamo di fronte a una questione seria che va accertata, ma senza allarmismi. Se si tratta di valori naturali dovremo accettarli, anche se preferiremmo che non ci fossero, se invece il dato è da attribuire ad elementi inquinanti è tutto da dimostrare».

Nei mesi scorsi la Procura di Lecce, guidata dal procuratore Cataldo Motta, ha avviato gli scavi in alcune zone del sud Salento per trovare rifiuti speciali e pericolosi interrati.

Antonio Della Rocca